

79

OTTOBRE 2021

Vision

il punto di vista degli industriali reggiani

**DIGITAL
AUTOMATION
LAB
REGGIO
EMILIA**



24

Lotta al riscaldamento globale e lavoro

42

Il Digital Automation Lab di Reggio Emilia

54

Silk FAW a Reggio come a casa

60

Virtus Lab l'attrazione del capitale umano

PER LE IMPRESE LA SICUREZZA È UN VALORE ASSOLUTO.

 **MYSENTINEL**
sicuri di essere sicuri

www.corpoguardiegiurate.it
0522 927113



Associato
 **CONFINDUSTRIA EMILIA**
AREA CENTRO: le imprese di Bologna, Ferrara e Modena


Authorized Economic Operator Customs



Oggi per le aziende operare con l'ausilio di un Centro Assistenza Doganale CAD certificato AEO è un "Valore Aggiunto" in termini di sicurezza fiscale e rapporti con l'Amministrazione Doganale. Doganalisti iscritti all'Albo Compartimentale assistono le aziende nelle attività doganali, tutelando e garantendo così la regolarità delle operazioni e della documentazione fiscale presentata.

Il Centro Assistenza Doganale ETE CAD certificato AEO "Authorized Economic Operator" affianca con serietà e professionalità qualificata la propria clientela, fornendo il servizio della "PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA".

Operando con il regime della PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA siamo in grado di effettuare operazioni doganali telematicamente, inviandovi in tempi brevi e direttamente presso il luogo di carico della merce il documento MRN in formato PDF da consegnare all'autista.

I NOSTRI SERVIZI

- OPERAZIONI DOGANALI
- ELABORAZIONE DATI INTRASTAT
- CONSULENZE DOGANALI
- PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA
- ASSEVERAZIONI & LICENZE
- CONTROVERSIE DOGANALI
- CONTINGENTI TARIFFARI
- I.T.V. (Informazione Tariffaria Vincolante)

ALCUNE AZIENDE CHE SI AVVALGONO DELLA NOSTRA PROFESSIONALITÀ



Via del Passatore, 67/7 - 41011 Campogalliano (Mo) - tel. +39 059 527686 - fax +39 059 525040
etecad@etecad.it - www.etecad.it - Albo CAD n° 112 - P.Iva IT 03331170369



PRESENTA



Immagini & Suoni è il tuo service audio, video e luci per allestire eventi aziendali. Dal 1987 Immagini & Suoni progetta spazi multimediali per presentare idee, messaggi e prodotti.

TRASFORMA I TUOI EVENTI.

DIVENTA DIGITALE.

Non attendere gli eventi. Realizzali con **Immagini & Suoni** e **Deventa**.

deventa è la piattaforma digitale per creare e gestire meeting, fiere e congressi virtuali in modo facile e intuitivo.

Live Streaming per ospitare eventi corporate in multilingua, con alta qualità e affidabilità.

Live Chat e Q&A per intervenire ed interagire con i relatori, il supporto tecnico o il resto dell'audience.

Playlist di contenuti onDemand carica e organizza facilmente video, documenti e immagini.

Oltre ogni barriera linguistica con un selettore che permette di accedere alla traduzione live.

La qualità che desideri video adattato automaticamente per la connessione dell'utente.

Live analytics dati in tempo reale con grafici personalizzati.

per info



Tel. 051 750758 | commerciale@immaginiesuoni.com

n° 79

OTTOBRE 2021

Rivista trimestrale di Unindustria Reggio Emilia



Direttore Responsabile
Alessandro Parma

Redazione
Via Toschi, 32 - 42121 Reggio Emilia

Progetto grafico
Hammer Communication snc

Editore
S.I.F.I.R. Srl
Via Toschi, 32 - 42121 Reggio Emilia

Stampa
Tecnograf srl

Pubblicità
Pubbli - Concessionaria Editoriale srl
C.so Vittorio Emanuele 113 • Modena
Tel. 059 212194

Gli articoli presentati possono non rispecchiare le posizioni di Unindustria Reggio Emilia che comunque li ritiene un contributo sul piano dell'informazione e dell'opinione.



Unindustria Reggio Emilia
Via Toschi 30/A - 42121 Reggio Emilia
tel. 0522 409711 • Fax 0522 409793
www.unindustriareggioemilia.it

il punto di vista degli industriali reggiani
Vision

- 05 **L'OPINIONE**
- 05 FARE INSIEME LA CITTÀ DIGITALE
- 06 **IMPRESE REGGIANE**
- 24 **CLIMA**
- 24 COMBATTERE IL RISCALDAMENTO GLOBALE CREERÀ 8 MILIONI DI POSTI DI LAVORO
- 26 **INDUSTRIA**
- 26 A CORTO DI CHIP, LE CASE AUTOMOBILISTICHE TAGLIANO LA PRODUZIONE
- 28 INTEL: 80 MILIARDI DI EURO PER PRODURRE CHIP IN EUROPA
- 30 **MOBILITÀ SOSTENIBILE**
- 30 QUATTRO AZIENDE PER RENDERE INTERSCAMBIABILI LE BATTERIE DEI MOTORINI ELETTRICI
- 32 **INDUSTRIA 4.0**
- 32 VECCHI MESTIERI DELLE PICCOLE IMPRESE ITALIANE RINASCONO IN CHIAVE 4.0
- 38 **AGROALIMENTARE E INNOVAZIONE**
- 38 L'ITALIA NON USA I FONDI EUROPEI PER FARE RICERCA IN AGRICOLTURA
- 42 **ARTICOLO DI COPERTINA**
- 42 DIGITAL AUTOMATION LAB • LA FABBRICA DEL FUTURO 4.0
- 48 **ARTICOLO DI COPERTINA - APPROFONDIMENTI**
- 48 RE-IMMAGINARE LA FABBRICA PER LA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE: DALLA SIMULAZIONE ALL'APPRENDIMENTO
- 54 **INDUSTRIA REGGIANA**
- 54 SILK FAW • QUANDO SIAMO ARRIVATI A REGGIO EMILIA CI SIAMO SENTITI A CASA
- 60 **INDUSTRIA E CAPITALE UMANO**
- 60 VIRTUS LAB
- 62 **DIVERSITY AND INCLUSION**
- 62 UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA LANCIA EXCALIBUR LEADING WOMEN
- 64 **CREDITO E FINANZA**
- 64 BANCOPASS
- 66 **VOLONTARIATO**
- 70 **UNINDUSTRIA NOTIZIE**

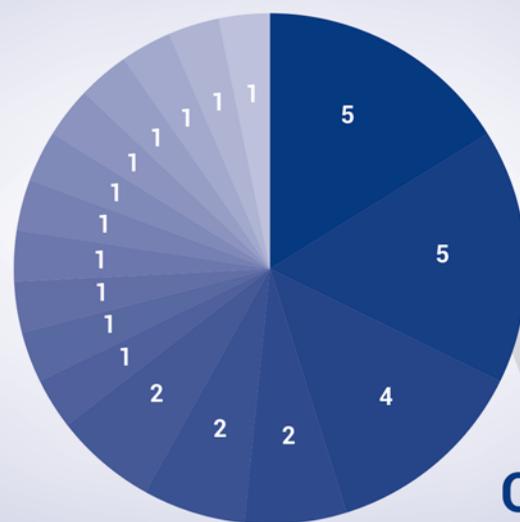
PRIME LOGISTIC NETWORK

PRIME LOGISTIC NETWORK è una rete oggetto di tipo orizzontale o di condivisione: tutte le retiste operano infatti nel settore dei servizi logistici e complementari.

Nel grafico (sotto) viene riportato il numero di retiste per settore.

SETTORI RAPPRESENTATI IN RETE

- Fachinaggio
- Servizi logistici
- Logistica integrata
- Servizi aziendali
- Pulizie civili e industriali
- E-commerce home delivery
- Medicina del lavoro
- Trasporti
- Consulenza tecnica aziendale
- Organizzazione convegni e fiere
- Carpenteria
- Commercio prodotti elettronici
- General contractor
- Vigilanza, sicurezza e consulenza
- Agenzia per il lavoro
- Commercio prodotti per la pulizia
- Manutenzione e realizzazione parchi



4.000+
COLLABORATORI

110+
€ MLN FATTURATO
AGGREGATO

OLTRE 30 RETISTE

Il contratto di rete è il mezzo per un'azione coordinata delle retiste, per la presentazione e l'offerta di servizi integrati, per la combinazione di diverse competenze ed esperienze professionali, per l'ottimizzazione delle risorse umane, per garantire al cliente sempre maggiore flessibilità e specializzazione.

LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Macellazione e lavorazione carne
- Traslochi industriali
- Preparazione kit
- Pulizie civili ed industriali
- Outsourcing
- Trasporti
- Fachinaggio
- Confezionamento



Fabio Storchi
Presidente Unindustria Reggio Emilia

FARE INSIEME LA CITTÀ DIGITALE

Nel corso dell'estate appena trascorsa la fiducia delle imprese manifatturiere è salita portandosi ampiamente sopra i livelli pre-Covid e al massimo dall'estate del 2018. Pur con la necessaria prudenza, è ragionevole supporre che il contesto dell'industria sia destinato a migliorare ulteriormente nei prossimi mesi, anche se la situazione della domanda resta ancora incerta. Risolvere questa incertezza è il compito maggiore al quale è chiamato il Governo Draghi.

Negli ultimi anni Confindustria ha spesso denunciato l'assenza di una "visione" strategica del Paese. Ebbene oggi questa visione inizia a prendere forma e su molti punti coincide con quello che noi industriali andiamo sostenendo da anni.

L'opinione

Con il cosiddetto Recovery Plan, ovvero il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il nostro Paese può ripartire grazie alle ingenti risorse messe a disposizione dal programma Next Generation EU. Nuova finanza che rappresenta una grande opportunità per modernizzare il sistema Italia chiamato a risolvere alcuni nodi di carattere strutturale.

In tale prospettiva l'importanza di stimolare interventi privati sarà fondamentale. Senza un coinvolgimento delle imprese non ci potrà essere una stabile crescita economica e sociale. Senza una forte partnership, senza il nostro "Fare Insieme" – ripreso pochi giorni fa dal Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, e dal Presidente del Consiglio, Mario Draghi, nel corso dell'Assemblea Generale di Confindustria – non si potrà rispondere a quelle dinamiche di crescita necessarie per ripagare il debito emergenziale che il paese ha contratto.

Il PNRR è un'apertura e un'opportunità che deve essere assolutamente colta, ancor più dopo anni in cui in Italia sembrava registrarsi un pericoloso e superficiale ritorno al pubblico e dove l'unico vero strumento di politica industriale era il rinvio.

Tutto ciò è vero anche per il sistema reggiano che adesso deve darsi l'obiettivo di mobilitare e moltiplicare gli investimenti privati. Mi riferisco ai bandi PNRR che la Regione Emilia-Romagna – ora dotata di ingenti risorse – lancerà nei prossimi mesi e anni.

Sono questi i temi di cui ci occuperemo nell'Assemblea Generale delle Associate di lunedì 11 Ottobre che comprende anche la solenne cerimonia pubblica di inaugurazione del nuovo e prestigioso Digital Automation Lab (DAL) di via Sicilia (vedi articolo pubblicato a pag. 42). I contenuti dell'appuntamento assembleare – efficacemente sintetizzati nel titolo "La Città Digitale" – legheranno tra loro i temi della Rivoluzione Digitale, il Digital District promosso da Unindustria Reggio Emilia e il più ampio Polo di eccellenza digitale collocato nel cuore delle ex Officine Meccaniche Reggiane.

Nei mesi e negli anni a venire il superamento della pandemia, l'allineamento con il nuovo paradigma Digitale della Quarta Rivoluzione digitale, l'idea di Città che si vorrà costruire e la dimensione d'Area Vasta, saranno le questioni che il sistema reggiano dovrà affrontare per dare un futuro all'intera comunità, in particolare ai giovani e alle donne.

Se sapremo sognare il nostro futuro riusciremo certamente a realizzarlo, così come la Città di Reggio Emilia ha saputo dare corso negli ultimi 25 anni alle innumerevoli opere architettoniche, culturali ed urbanistiche che danno lustro al nostro Territorio.

imprese reggiane



Enterprise

Si invitano le Aziende Associate della provincia di Reggio Emilia a segnalare notizie e avvenimenti sulle loro attività all'Ufficio Comunicazione di Unindustria Reggio Emilia, tel. 0522 409760-409723, e-mail: comunicazione@unindustriareggioemilia.it. La scelta sarà poi compiuta dalla redazione di Vision.

STILFER

Stilfer, azienda specializzata nella produzione di carpenteria medio pesante, ha avviato una nuova unità produttiva di 4500 mq presso un nuovo complesso produttivo sito a Castelfranco Emilia per la produzione di telai utilizzati nella



costruzione di macchine telescopiche.

La nuova sede – che vanta 5 postazioni di saldatura robotizzate di ultima generazione, 14 postazioni per la finitura dei prodotti realizzate seguendo principi lean production ed una nuova macchina di taglio plasma – è integrata con la sede principale di Rio Saliceto ed interconnessa con tecnologia 4.0.

Tutto ciò si aggiunge alle quattro sedi produttive che comprendono già 15 robot di saldatura, macchine da taglio lamiera quali laser, plasma ed ossitaglio, un reparto di lavorazioni meccaniche e piegatura con macchine cnc anch'esse 4.0.

L'investimento ha permesso a Stilfer di soddisfare le maggiori richieste della clientela, creando una stretta sinergia con il cliente finale per garantire tempi di consegna adeguati alle necessità del mercato, aumentando la produzione e mantenendo elevati standard qualitativi.

Con l'obiettivo di porsi come partner al fianco del cliente per sviluppare insieme i prodotti, razionalizzando ed ottimizzando la produzione, Stilfer ha pianificato nei prossimi mesi importanti investimenti che innoveranno ed amplieranno la struttura ed i processi produttivi aziendali.

ASOTECH

Asotech, azienda attiva nella progettazione e nello sviluppo di soluzioni di engineering in diversi settori dell'industria meccanica, ha lanciato un contest interno di Ricerca e Sviluppo in ambito Green con l'obiettivo di mettere in luce le competenze e le attitudini dei propri dipendenti che, con spirito di squadra, si sono messi in gioco nell'ideazione di un nuovo progetto di sviluppo, avendo come riferimento la Green Economy e l'Economia Circolare. La giuria, composta dal direttivo aziendale e da Nazarena Gianferrari di

Unindustria, dopo una lunga ed attenta valutazione delle proposte dei vari gruppi, ha decretato il vincitore sulla base di vari criteri: l'attinenza al tema dell'Ecosostenibilità e dell'attenzione all'ambiente, l'originalità del progetto, la fattibilità,



la chiarezza della presentazione, le potenzialità commerciali e il grado di innovazione del progetto proposto.

BERTAZZONI

Al Fuorisalone di Milano Bertazzoni ha presentato il nuovo Sistema Freddo da incasso: perfetto connubio di design e ingegneria made in Italy. Nell'elegante contesto dello showroom Binova e Domus Design sono state esposte le



nuove colonne frigorifero, freezer e cantine vini Bertazzoni, nonché una selezione dei prodotti top di gamma per la cottura Bertazzoni e le suite complete del marchio. L'evento è stato accompagnato da show cooking e degustazioni delle creazioni del resident Chef Bertazzoni, all'insegna delle eccellenze dell'enogastronomia emiliana. Il concept dell'allestimento è stato "Perfect Cool": la nuova collezione di colonne da incasso Bertazzoni può essere infatti combinata in configurazioni multiple per creare il Sistema Freddo perfetto per le cucine più esclusive di tutto il mondo, all'insegna della massima tecnologia. Le nuove colonne da incasso possono essere inoltre declinate nelle tre serie iconiche Bertazzoni, grazie al set di maniglie personalizzabili nella Serie Professional, Master e Heritage. Impeccabili

dettagli di stile che si integrano perfettamente nell'ambiente cucina, dove tutti gli elettrodomestici saranno resi unici dal design coordinato delle tre serie iconiche Bertazzoni.

LOVEMARK

Lovemark ha vissuto nel 2021 due stagioni intense, caratterizzate da successi ed eventi importanti.

A giugno il Digital Tailored Thinking di Lovemark è stato premiato con l'Excellence Key Award 2021, conferito dal



Gruppo Media Key in occasione della 18° premio nazionale POPKA al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano. Un riconoscimento che conferma Lovemark tra le eccellenze italiane e che prepara il campo a un ricco panorama di eventi.

In autunno si tiene il Lovemark "Digital Kit – Pills For Your Brand" quest'anno ancora più digitale ed internazionale con 3 sale tematiche e 12 webinar, interamente in italiano – inglese. Tra le case histories che saranno presentate il 21 ottobre: Airplus International - Gruppo Lufthansa, Cefla, Ceramiche Coem, Fioranese, Credemtel, Rijk Zwaan e Sitma, esempi dell'eterogeneità e internazionalità delle aziende che si affidano a Lovemark con risultati concreti.

Nella stessa giornata un altro evento si terrà a Reggio Emilia realizzato con il supporto di Unindustria Reggio Emilia e Lovemark: Territori Digitali di lab Italia, prima tappa di questa neonata serie di appuntamenti con le realtà digitali italiane.

ISI PLAST

ISI Plast, azienda leader nel settore delle materie plastiche e del packaging, continua ad investire sulla propria realtà per un continuo miglioramento dei servizi. L'ultima novità che l'azienda ha concretizzato è l'aumento del numero delle baie di carico/scarico, arrivando ad un totale di 6

baie, per migliorare i tempi di carico degli oltre 50 camion che quotidianamente transitano in azienda. Le baie di carico consentono di ottimizzare lo spostamento delle merci e la movimentazione dei prodotti dal magazzino all'automezzo



e viceversa. ISI Plast ha studiato la posizione delle baie di carico in modo tale da garantire le manovre degli autocarri sia a livello di velocità, sia in termini di sicurezza degli operatori coinvolti, per poter rendere più agevole lo spostamento delle merci. Ogni baia di carico permette infatti di operare nella massima sicurezza e nel rispetto delle normative in vigore, offrendo la possibilità di evitare una serie di inconvenienti fra cui scambi termici, sprechi di tempo, danneggiamento degli automezzi coinvolti, del magazzino e delle merci stesse.

ERREVI SYSTEM

Errevi System, azienda reggiana con 24 anni di esperienza nel settore ICT, sta guidando diverse realtà del territorio in progetti per ottimizzare le politiche aziendali di Cyber Security.



I dipendenti sono spesso il bersaglio prediletto dagli hacker ed è pertanto necessario investire in processi di formazione

continua che siano in grado di riconoscere le situazioni di rischio e diventino un'importante arma di difesa per l'azienda.

La situazione evolverà ulteriormente e, per i prossimi 3 anni, si prevedono nuovi rischi collegati alle tecnologie cardine della digitalizzazione. Queste infatti genereranno un imponente numero di dati da gestire e da proteggere e le aziende dovranno fronteggiare una crescita delle intrusioni a scopo di spionaggio, ma anche ai fini di influenza e manipolazione dell'opinione pubblica o di acquisizione del controllo dei sistemi per gli impianti di produzione. "Purtroppo nessuna realtà è immune dal rischio di un attacco e per questo sottolineiamo sempre che è necessario un approccio strutturato che includa persone, processi e tecnologie" – dichiara Matteo Marzocchini, System Integration Division Director di Errevi System.

KAITI EXPANSION

Anche se spesso quando si parla di digital marketing, si pensa subito a strategie che guardino ad un target nazionale o addirittura internazionale, oggi si pone grande attenzione anche a quella che viene definita una "local strategy". L'Italia

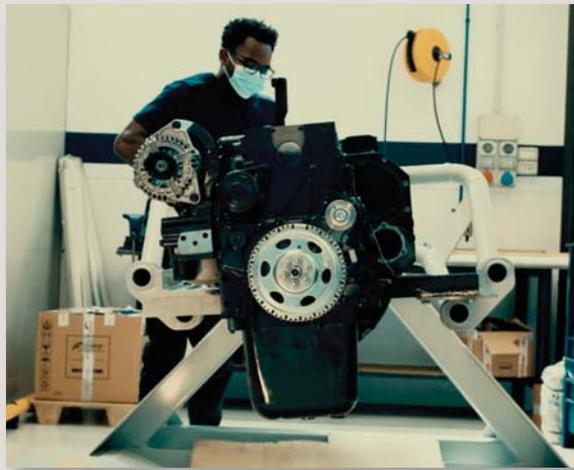


è una nazione costruita da aziende a conduzione familiare, con eccellenze incredibili ma che spesso puntano sull'aspetto locale. Kaiti expansion si è specializzata nelle tecniche e strategie che consentono di applicare le attività di marketing digitale alle attività locali, dalle piccole e medie imprese fino a bar, ristoranti, negozi al dettaglio. Strategie che non si sviluppano solo attraverso le potenzialità del sito web, comprensive di SEO, ma anche con azioni di e-mail marketing, campagne Ads e social profilate in modo da arrivare al target locale. O ancora, azioni di valorizzazione del brand attraverso storytelling che evidenzino il legame con il territorio, il corretto utilizzo di Google my business e la gestione delle recensioni, anche nel caso fossero negative, per allacciare

un rapporto di maggiore vicinanza e fiducia con i propri clienti. Affidarsi a un'agenzia di comunicazione esperta dunque non è un'opzione che può essere percorsa soltanto da aziende di dimensioni consistenti o già radicate.

NGV POWERTRAIN

NGV Powertrain è stata sponsor al convegno Economia Pulita, che si è tenuto a Bologna l'8 e 9 settembre. L'azienda è intervenuta come speaker ufficiale all'interno del panel "Trasporti, riduzione delle emissioni ed educazione alla so-



stenibilità", in quanto promotrice della mobilità sostenibile. La clinica dei motori di NGV Powertrain ha sede a Reggio Emilia, nel cuore della Motor Valley, ed è specializzata nella produzione di motori a carburanti alternativi, tra cui GNC, GNL, bio-fuel ed e-fuel (alcol e idrogeno). Nella partita per la transizione ecologica, il settore dei trasporti gioca un ruolo chiave per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Motivo per cui è necessario privilegiare soluzioni con risultati immediati, che però allo stesso tempo siano affidabili, flessibili e con un contenuto costo di investimento ed esercizio. NGV Powertrain offre soluzioni innovative per dare un nuovo futuro – sempre più verde – alla mobilità.

WARRANT HUB

Warrant Hub – Tinexta Group, leader nella consulenza alle imprese per operazioni di finanza agevolata e a sostegno di progetti di innovazione e sviluppo, ha lanciato Warrant Garden, la nuova area di competenza ideata per assistere le imprese nei loro processi di transizione ecologica e nel perseguimento di obiettivi green nell'innovazione, nella

produzione e nella gestione operativa. Grazie all'integrazione delle competenze delle diverse Business Unit aziendali con quelle migliori e complementari individuate sul mercato, è stato possibile costituire una rete unica nel panorama nazionale, un Green Advanced Technology Research & Development Economy Network



in grado di affiancare le imprese con un approccio autenticamente trasversale, giacché la sostenibilità abbraccia tutta la catena del valore delle aziende. Al servizio delle imprese, Warrant Hub metterà una pluriennale esperienza specifica in progetti di eco-innovazione di prodotti e processi produttivi per incrementarne la competitività, aiutandole ad anticipare i cambiamenti anche a livello sociale e a proporre al mercato soluzioni coerenti con l'ambiente, il business e le persone.

BLULINK

La ripresa delle attività fieristiche ha visto Blulink impegnata nel partecipare ai principali eventi e fiere nazionali. L'attività nel settore Life Science e Biomedicale è stata confermata



dalla partecipazione a settembre all'evento SHOMED, tenutosi a Medolla, durante il quale Blulink ha tenuto un se-

minario dal titolo: Dalla Fabbrica 4.0 alla Qualità 4.0: la grande opportunità della Qualità digitale. A settembre è stato organizzato un webinar insieme a PQE Group (Global Quality Solutions), società di consulenza multinazionale che supporta le aziende dei settori Life Science, su tematiche come Audit, Quality Compliance, Digital Governance, Qualification & Engineering.

Insieme al Gruppo Marposs, Blulink ha partecipato alla fiera EMO a Milano, principale appuntamento espositivo dell'industria manifatturiera, durante il quale le tecnologie additive sono state protagoniste.

La 12^a edizione del Quality For Italy – Italy for Quality di Blulink si terrà on-line gratuitamente l'11 di novembre in occasione della Giornata Mondiale della Qualità. Quest'anno il titolo è "Qualità 4.0 verso Sostenibilità? Ripensare il ruolo del Quality Manager" e, come sempre, sarà affrontata la tematica con aziende e consulenti esperti.

WIDE GROUP

Wide Group, tra i primi 5 broker indipendenti per volume di affari in Italia e unica tangibile società Insurtech Broker Aggregator attiva sul territorio nazionale con sede a Reggio Emilia, oltre ad altre 9 nove sedi, lancia sul mercato un in-



novativo prodotto: Wideflex.

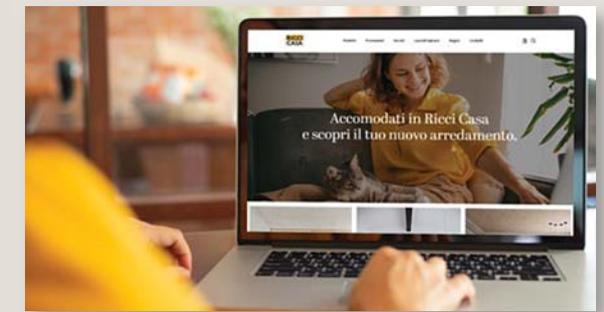
Wideflex è una soluzione competitiva, pensata per soddisfare le esigenze di un cliente evoluto e mirata ad elevare la qualità dell'offerta assicurativa, ponendo al centro la personalizzazione del servizio.

Wideflex integra le cinque coperture fondamentali a tutela della famiglia (casa, infortuni, tutela legale, cyber e responsabilità civile), con tre assicuratori diversi specializzati nelle singole coperture, in un unico pacchetto esclusivo. L'offerta si caratterizza per la massima flessibilità, potendo scegliere tra tre diversi livelli di protezione: Silver, Gold e Platinum. Ogni pacchetto prevede massimali PRA minimi a seconda

del massimale di copertura che più si adatta alle esigenze del cliente. Infine, grazie a un'innovativa e sicura soluzione di pagamento, niente più preoccupazioni per scadenze, rinnovi e scoperture.

INDUSTREE

O-One, digital unit di Industree Communication Hub, si è aggiudicata l'incarico di curare l'ideazione, la progettazione e lo sviluppo del progetto di rinnovo del website e del catalogo online di Ricci Casa, brand storico che arreda ogni



anno oltre 50.000 case con proposte d'arredo che declinano tutte le esigenze dei clienti grazie all'ampia varietà di design, soluzioni personalizzabili e un vantaggioso rapporto qualità-prezzo.

La nuova interfaccia web, progettata in modalità responsive con grande attenzione al visual, alla user experience e alla definizione dell'infrastruttura, rende piacevole e immediata l'esperienza di navigazione del sito da device in mobilità. La fruizione del catalogo è stata resa più semplice e coinvolgente grazie alla nuova modalità di presentazione delle schede prodotto, arricchite nei dettagli. L'approccio grafico-visivo del progetto, in linea con l'immagine coordinata del brand, è in grado di restituire all'utente i valori aziendali attraverso un nuovo look&feel. Particolare attenzione è stata posta anche a un riposizionamento strategico di call-to-action efficaci e form realizzati ad hoc con l'obiettivo di aumentare le performance di database building e migliorare la gestione delle promozioni.

PROJECT GROUP E BEAR PLAST

L'azienda reggiana Bear Plast si è affidata a Project Group per la realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico. Installato a fine 2020, ed entrato in funzione ad inizio anno, il sistema fotovoltaico realizzato da Project Group presso l'azienda Bear Plast a Reggio Emilia. L'impianto è costituito dall'elevatissima efficienza dei moduli Maxeon di SUNPOWER

con 25 anni di garanzia e dall'avanzata tecnologia degli inverter SMA, prodotti selezionati per l'alta qualità tecnica e affidabilità nel tempo.

Il progetto, è stato realizzato partendo dallo studio per la



messa in sicurezza della copertura, posando due linee vita certificate in abbinata a nuove scale d'accesso in alluminio, oltre alla messa in sicurezza dei lucernari esistenti. L'impianto – parzialmente integrato (poiché installato sulla copertura esistente in lamiera), di potenza 191,35 Kwp – è in grado di produrre 229.620 KWHh l'anno, coprendo così il 20% del fabbisogno energetico dell'azienda con una stima del 70% di autoconsumo e consentendo, al contempo, rilevanti risparmi in termini energetici pari a 229620 Kwh, ed economici pari a 39.000 euro/anno.

MO-EL

Per garantire la sicurezza delle persone in ambienti chiusi è ormai emersa la necessità di andare oltre le semplici, seppur importanti, operazioni di detersione e pulizia e di garantire a chi condivide spazi e attrezzature la certezza



di una reale sanificazione. In questo ambito, i raggi UV-C germicidi sono uno degli elementi che si sono dimostrati

fra i più efficaci nell'inattivazione di virus e batteri, sia per l'aria che per le superfici. MO-EL, azienda di Montecchio Emilia che opera da quarant'anni nel settore del riscaldamento e della disinfezione, ha messo a punto una tecnologia basata sui raggi germicidi UV, efficaci su virus e batteri che si trasmettono in forma di gocce (droplet) o nebulizzati (aerosol), che consente l'utilizzo sia in presenza che in assenza di persone, a seconda dei modelli. La gamma EIR-SAN di MO-EL è una linea completa, utilizzabile in qualsiasi ambiente: uffici, palestre, scuole, hotel, ristoranti, negozi, ambulatori, ambulanze, mezzi di trasporto. Il mod. 8300, ad esempio, con 4 lampade da 55W, è il più potente sanificatore d'aria in presenza di persone per aree medio-grandi e agisce sterilizzando in continuo l'aria dell'ambiente. I dispositivi UV-C MO-EL con emissione a 254 nm., prodotti a Montecchio Emilia, sono sicuri, non producono ozono e non usano agenti chimici. Test condotti da laboratori privati italiani e inglesi e dall'Università di Modena certificano l'inattivazione di coronavirus e batteri del 99%.

LI&PRA

L'azienda reggiana LI&PRA – dopo oltre un anno, causa Covid, dall'ultima installazione Hotel Regeneration – è ritornata ad essere protagonista in occasione del Fuori Salone di Milano.



Queste le coordinate che hanno ospitato la grande mostra-adorà dedicata al contract di Simone Micheli e le tecnologie d'avanguardia del marchio Floover, che hanno animato nuovamente la zona di Lambrate: Ventura Milano District (Officina Ventura 14, via Ventura 14).

Il Presidente di LI&PRA Andrea Prati spiega: "Questo binomio restituisce un'immagine fresca e avveniristica dell'hospitality ponendo al centro le persone, con spazi in cui conversare, interagire, scambiare opinioni e informazioni diventa più semplice, in un continuo fluire di idee in costante divenire.

Prosegue l'impegno di LI&PRA alla cura degli spazi abitativi, di lavoro e di svago, nel pieno rispetto dell'ambiente e della persona, prerogative distintive che il cliente ci ha sempre riconosciuto, stimolando la continua innovazione tecnologica e ricerca di nuove soluzioni di design".

APOGEO

Bobbio è il centro più importante della Val Trebbia e al centro della zona detta "Appennino delle 4 province" (Piacenza, Genova, Alessandria e Pavia). Nota fin dal Medioevo come "Montecassino del Nord", grazie alla meravigliosa abbazia del 614, in seguito, dal 2006 fa parte dei Borghi più Belli d'Italia.

Apogeo si è occupata di un intervento che ha coinvolto la riqualificazione turistica dell'intero paese. Sono state realizzate strutture in ferro zincato, verniciato effetto corten, personalizzate con grafica in stampa digitale su pellicola vinilica e laminata. Ogni struttura è modulare: il pannello è autonomo rispetto al montante, così da poter mantenere intatta parte dell'installazione nel caso di sostituzione delle informazioni. Oltre alla realizzazione di nuovi elementi, Apogeo si è occupata della sostituzione dei pannelli obsoleti, coordinando l'immagine dell'intero borgo e creando uniformità estetica tra i pannelli a valorizzazione del bene. Per finire, sono stati installati bicon sulle nuove strutture: questi dispositivi rimandano, attraverso un'apposita app, al progetto multimediale che completa la rivalorizzazione del borgo Bobbio.



STUDIOTRE
PERSONE DI PAROLA

Dal 1979 partner strategico
delle eccellenze italiane
nel mondo



STUDIO TRE Società Benefit S.p.A.

Reggio Emilia - Milano

mail@traduzionistudiotre.it

www.traduzionistudiotre.it

ALBINI & PITIGLIANI

Oltre 75 anni di attività, oltre 1.000 dipendenti diretti in tutto il mondo, oltre 20.000 clienti internazionali e oltre 200 destinazioni dirette: questo è "Alpiworld", il mondo Albini & Pitigliani, presente anche nella realtà reggiana con



la filiale di Lemizzone di Correggio.

Albini & Pitigliani è uno spedizioniere internazionale, ma non solo, le sue attività comprendono trasporto su gomma, trasporto conto terzi, gestione della supply chain, servizi di logistica.

In particolare la filiale di Correggio ha inaugurato due nuove divisioni: un reparto dedicato ai trasporti FTL, rivolto alla gestione dei carichi completi, e un reparto dedicato ai trasporti nazionali, per soddisfare le esigenze di trasporto nel reggiano e in tutta Italia, dai piccoli pacchi ai macchinari. "Il tutto sempre contraddistinto dalla filosofia ALPI WITH C.A.R.E. Commitment, Accountability, Relationship ed Expertise, questo è il valore aggiunto di Albini & Pitigliani, che lo rende un partner affidabile, competente e attento al dettaglio" – spiega l'azienda.

MOTOR POWER COMPANY

Si è tenuta nell'aula magna della scuola Marconi di Castelnuovo Sotto (RE) la cerimonia di consegna di 23 borse di studio, offerte dall'azienda Motor Power Company. Il riconoscimento è stato attribuito agli studenti che hanno raggiunto risultati meritevoli e tenuto un buon comportamento.

L'impresa, radicata nel territorio castelnovese da oltre trent'anni, ha voluto sostenere i giovani studenti della scuola secondaria di primo grado che sono chiamati per la prima volta a scegliere il ciclo scolastico futuro, gettando così le prime basi per la loro formazione.

La dirigente scolastica Maria Elena Torreggiani ha salutato gli alunni e le loro famiglie sottolineando che lo studio

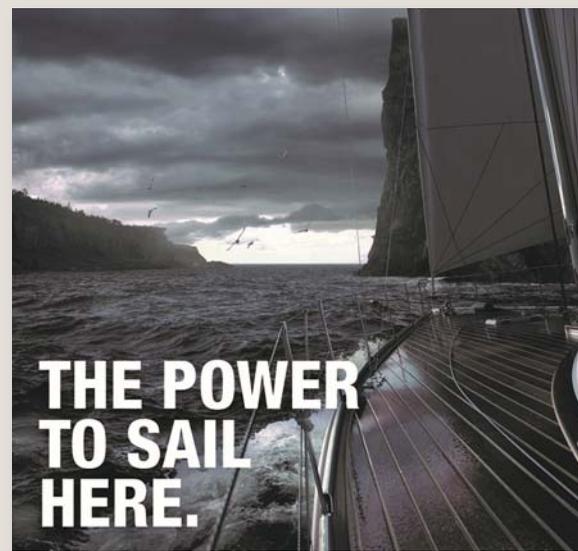
rende liberi. Giampaolo Grandi, responsabile risorse umane di Motor Power Company, chiamato a consegnare gli attestati ha esortato i ragazzi a perseverare nei loro studi e nei loro obiettivi, auspicando di poterli incontrare in futuro da lavoratori sul nostro territorio. Alla cerimonia, che si è svolta nel rigoroso rispetto delle norme anti-Covid, erano



presenti anche il sindaco di Castelnuovo Sotto Francesco Monica, che ha ribadito la soddisfazione per i risultati dei piccoli concittadini e il vicesindaco e assessore alla Scuola Carla Guatteri, figura collante tra il mondo delle istituzioni, la scuola e le imprese del territorio.

KOHLER – LOMBARDINI

Kohler Engines punta sul rilancio di Lombardini Marine, divisione che produce una gamma completa di motori entro-bordo, motori per generatori e di gruppi elettrogeni a 3000 giri.



Oltre alla gamma rinnovata e un nuovo sito web, Lombardini Marine si è resa protagonista di due collaborazioni speciali: la prima con il velista Giancarlo Pedote per la Vendée Globe, regata per barche a vela che consiste in una circumnavigazione completa in solitaria; la seconda con Ocean Sea Foundation (OSF), una onlus che concentra i propri sforzi sullo studio dei mari per sviluppare nuove strategie per la salvaguardia degli ecosistemi marini. Nonostante gli imprevisti e le difficoltà l'imbarcazione Prysmian Group di Giancarlo Pedote, equipaggiata con un motore KDW 1404M di Lombardini Marine, salpa per un'impresa che non prevede possibilità di attracco o di assistenza esterna e che terminerà ottanta giorni più tardi in ottava posizione. La partnership con OSF è stata realizzata in occasione della spedizione Quicksilver, il cui obiettivo è effettuare una ricerca scientifica nelle regioni Artiche per lo studio delle micro e nano plastiche in ambiente marino. In questo caso Lombardini Marine mette a disposizione un generatore cofanato LMG 18000 per garantire continuità di funzionamento ai sistemi di sicurezza e alle attività di ricerca a bordo.

EMAK

Due novità nel segmento arieggiatori in casa Emak: i modelli per uso privato Oleo-Mac SCA 38 R ed Efco SCA 38 R e i modelli professionali Oleo-Mac SCA 50 H ed Efco SCA 50 H.



Compatti e per uso privato, gli arieggiatori SCA 38 R sono gli strumenti ideali da abbinare al tagliaerba. Sono macchine utili per liberare il giardino da erbacce e muschio (con estensione fino a 1000 m²), consentendo una migliore areazione. Da usare anche prima della semina o della concimazione.

Il manubrio è ripiegabile per ridurre gli spazi di ingombro in fase di rimessaggio. La pratica leva di regolazione della

profondità di lavoro, posta a lato del manubrio, accelera e facilita le regolazioni durante l'uso della macchina. Il rotore composto da 15 coltelli fissi con larghezza di taglio da 38 cm.

L'arieggiatore SCA 50 H è la macchina professionale indicata per lavori impegnativi e frequenti di arieggiatura del tappeto erboso per terreni fino a 5000 m². È contraddistinta da una robusta struttura e da una potente motorizzazione Honda, che permettono di affrontare con decisione anche i terreni più difficili.

76 INDUSTRIAL GRAPHICS

Si è tenuto nei giorni scorsi al Tecnopolo di Reggio Emilia #Industriart, l'annuale progetto-evento organizzato da 76 Industrial Graphics.

L'azienda di Montecchio Emilia è leader internazionale nel



settore delle grafiche valorizzando e rendendo uniche, ormai da 45 anni, tutte le tipologie di macchine e attrezzature industriali.

Nel rispetto delle norme anti-Covid, 6 professionisti della creatività, con diversi background, si sono confrontati con altrettante aziende top: Agco Group, Argo Tractors, Cifa, G3, Dea Keen Space e Moss. L'obiettivo è stato creare una limited edition attraverso soluzioni dedicate come loghi 3D, wrapping e grafiche adesive per una customizzazione celebrativa di veicoli e attrezzature industriali.

Fausto Mazzali, amministratore delegato di 76 Industrial Graphics, nel saluto iniziale ha sottolineato come l'evento rappresenti perfettamente il DNA dell'azienda: competenza e specializzazione su applicazioni industriali sapientemente mixate con il concetto di personalizzazione e design.

La capacità di offrire soluzioni per lo studio e la realizzazione del brand si traduce in valore aggiunto per il cliente.

BELTRAMI REAL ESTATE

Nel corso della primavera sono continuati gli ingenti investimenti di Beltrami Real Estate per trasformare il deposito di Gualtieri (RE) in un hub logistico di primaria importanza e come punto di riferimento di tutta la bassa reggiana.



In particolare è stata rinnovata una porzione di copertura di 6.000 mq applicando dei pannelli sandwich termoisolanti ed è stato reso l'edificio completamente eternit free.

L'illuminazione naturale è significativamente migliorata ed è stata affiancata da quella a LED. Nel deposito sono stati installati degli access points per migliorare le operazioni di carico-scarico condotte con sistemi digitali.

Le operazioni sono state condotte per garantire comunque la possibilità ai nuovi conduttori di entrare nel rispetto dei tempi previsti. A breve, inoltre, il deposito tornerà ad essere occupato direttamente da una multinazionale già presente l'anno scorso.

AREA BROKER & QZ

Il percorso di crescita di Area Broker & QZ – società reggiana attiva nel settore dell'intermediazione assicurativa – non si arresta, diventando così sempre di più il punto di riferimento sul territorio emiliano-romagnolo nell'intermediazione e consulenza assicurativa.

Rizzoli Broker – storica società con sede a Castenaso (BO), nata dalle fondamenta di Rocchi Assicurazioni, costituita nel 1975 – vanta prestigiose referenze ed una raccolta premi di oltre 6 milioni di euro.

L'operazione, che si è completata in luglio, come nelle precedenti operazioni, ha visto l'acquisizione del 100% del capitale e la fusione per incorporazione in Area Broker. La crescita delle competenze, frutto della condivisione di esperienze, rapporti, conoscenze e specializzazioni maturate negli anni e sul campo dai rispettivi team rimane la leva

che muove Area Broker nel suo processo di crescita. Questa nuova integrazione porterà Area Broker a superare i 90 milioni di euro di premi intermediati con un team di oltre 140 persone.



Il gruppo di brokeraggio, per continuare a garantire un servizio altamente professionale, investe costantemente nello studio e nella ricerca di soluzioni innovative che portino valore alle aziende clienti, grazie anche alle economie di scala e alla marginalità che queste operazioni portano con sé.

PHONOCAR

Mobivia Groupe, tra le più grandi realtà che in Europa controlla direttamente le officine, ha fatto entrare Phonocar fra i suoi partner strategici per essere sempre più competitiva sul mercato.



Tra i protagonisti nel mondo della riparazione a livello europeo, Mobivia Groupe in questi ultimi anni ha realizzato acquisizioni, accordi e partnership per rinforzare l'unicità e le peculiarità dei suoi marchi, tra questi: ATU, Norauto, Midas e Carter Cash.

Phonocar si è alleata con Mobivia: l'obiettivo di questa alleanza è di trovare nuove formule di commercializzazione

per essere più competitivi sul mercato, realizzando una partnership che porti a una maggiore crescita delle società e crei ulteriori vantaggi nello sviluppo congiunto di prodotti e soluzioni innovative. Phonocar diventa fornitore unico per tutta la sezione Suono del colosso francese con centri Norauto (Insegna n.1 del gruppo) in tutta Europa. Inizia quindi una collaborazione che porterà in tutti i negozi d'Europa i prodotti Phonocar, eccellenza italiana dell'entertainment per auto.

BALDI FINANCE

Con il supporto di Baldi Finance, che ha svolto il ruolo di advisor finanziario e negoziale, e di Baldi & Partners – avvocati e commercialisti per le attività di consulenza contrattuale e di Due Diligence, è



stato firmato il contratto di acquisto da parte di Punto Pack di una partecipazione maggioritaria nella società Mav nonché il contratto d'opzione per raggiungere una partecipazione totalitaria entro il 2024.

Nell'operazione è intervenuta a fianco di Punto Pack anche la società Terastone, che ha acquisito una partecipazione in Mav rappresentativa del 12,5% del capitale sociale.

L'imprenditore William Tozzi manterrà una quota del 33,33% del capitale sociale di Mav.

INTERPUMP

Il Consiglio di Amministrazione di Interpump Group ha approvato la Relazione Finanziaria Semestrale al 30/06/2021 relativa ai risultati consolidati di Gruppo.

Le vendite nette del secondo trimestre 2021 sono

WIDE
GROUP

#CREA

WIDE GROUP PER L'IMPRESA.

Da più di trent'anni siamo tra le principali e dinamiche società di brokeraggio assicurativo in Italia.

Con un'ampia gamma di polizze ogni giorno **proteggiamo piccole, medie e grandi imprese**, perché non abbiano paura di rischiare, perché continuino a **#creare** valore.

Vantiamo i migliori accordi con le principali compagnie assicurative e offriamo solo **il meglio dei prodotti assicurativi** disponibili sul mercato italiano e internazionale.

Tutto questo fa di noi il futuro del brokeraggio assicurativo: un'onda di passione e innovazione.

REGGIO EMILIA
Via G. Galliano, 2 - 42124 Reggio Emilia
Centralino unico +39 02 78621900

info@widegroup.eu | widegroup.eu

state pari a 405,5 milioni di euro, superiori del 37,2% rispetto alle vendite dell'analogo periodo del 2020 (295,6 milioni di euro).

La variazione organica, a parità di area di consolidamento



e di cambi, è pari al +39,4% (+24,1% per il settore Acqua e +47,2% per il settore Olio).

L'EBITDA è stato pari a 101,8 milioni di euro (25,1% delle vendite) a fronte dei 64,9 milioni di euro del secondo trimestre 2020, che rappresentava il 22,0% delle vendite. Il secondo trimestre si chiude con un utile netto consolidato di 74,5 milioni di euro (30,2 milioni di euro nel secondo trimestre 2020). Alcune società italiane del Gruppo hanno effettuato la rivalutazione dei marchi ai fini fiscali, come regolamentato dalla normativa nazionale. L'operazione porterà benefici fiscali futuri contabilizzati nel trimestre per un importo pari a 20,1 milioni di euro.

CROVEGLI

Crovegli Carta mette in atto il nuovo sistema di picking di magazzino atto a creare una logistica sempre più efficiente. Fondamento chiave è l'immediata identificazione di tutti gli articoli da parte degli operatori e la corretta movimen-



tazione dei prodotti sia in entrata che in uscita. Il progetto è pensato per ridurre gli sprechi di tempo ed eliminare gli errori per garantire ovviamente la massima soddisfazione del cliente. Il nuovo picking è uno dei diversi step di miglioramento che sono stati intrapresi già dal 2019 per digitalizzare alcuni processi in area logistica ed efficientare i giri di consegna ai clienti finali che l'azienda svolge da sempre come servizio.

Il progetto logistica nella parte di picking, barcode generation e mappatura del magazzino ha visto il supporto di una studentessa del corso di Tecnico Superiore per la Gestione Integrata dei processi industriali di Its Maker che, nell'ambito dello stage di fine corso, ha affiancato lo staff Crovegli.

MED2ME

Med2Me, provider tecnologico in campo sanitario, mette il suo quartiere generale italiano a Mancasale. A pochi chilometri dal distretto sanitario di Mirandola, Med2Me sta dialogando con le istituzioni e le strutture socio-sanitarie



per rendere l'accesso alle cure sempre sempre più tempestivo e capillare sul territorio. Le soluzioni di telemedicina, in collaborazione con il Centro Cuore e Salute di Reggio Emilia, possono infatti contribuire a monitoraggi diagnostici più rapidi ed economici.

Med2Me è un'azienda specializzata in software gestionali sanitari e di telemedicina che affianca le strutture socio-sanitarie e assistenziali offrendo un'esperienza tecnologica immediata e intuitiva per la pianificazione, esecuzione, refertazione e gestione delle attività diagnostiche, terapeutiche

e assistenziali. La Centrale di Refertazione è attiva su tutto il territorio nazionale con medici specialistici dedicati. Il supporto al cliente si completa con un servizio di consulenza mirato all'ottimizzazione della gestione interna, alla tracciabilità della compliance legale dei dati e al recupero di costi legati all'industria 4.0 del PNRR sui i beni immateriali, materiali e di ricerca.

CYBEROO

Cyberoo, pmi innovativa quotata su AIM Italia, specializzata in cyber security per le imprese, ha siglato un accordo di partnership strategica con Securbee Srl, società del Gruppo trevigiano di Information Technology Eurosystem Spa, specializzata anch'essa in cyber sicurezza.



L'accordo prevede la commercializzazione diretta dell'innovativa Cyber Suite di Cyberoo (Cypeer e CSI), un servizio in grado di proteggere le aziende da ogni attacco informatico, anche i più sofisticati e compresi quelli alle connessioni remote tipiche dello Smart Working. Tutto in un'unica piattaforma che sfrutta l'intelligenza artificiale, i Big Data e la competenza di un i-SOC specializzato, per una sicurezza a 360°, 7 giorni su 7, h24.

Le competenze verticali in ambito cybersecurity di Securbee, la capillarità territoriale (in particolare Emilia-Romagna, Trentino e Friuli) e la continua crescita del gruppo Eurosystem rappresentano driver strategici per Cyberoo.

L'accordo siglato lascerà ad entrambi la possibilità di rimanere focalizzati sul proprio business, portando però ad ognuno un ulteriore vantaggio competitivo che lo aiuterà nel percorso di crescita.

IMMERGAS

La solidità patrimoniale della holding ha consentito di superare il 2020, che sarà ricordato come l'anno della pandemia, raggiungendo un valore della produzione pari a 283 milioni di Euro, di cui il 54% è stato realizzato sui



mercati esteri, in linea con quanto conseguito nel 2019. I principali indici di redditività si sono mantenuti a livelli tali da sostenere il piano investimenti e la gestione del gruppo: Roe (return on equity) al 9,16% contro il 9,93% del 2019 e utile netto attestato a 28 milioni contro i 27,5 del 2019. «Tutte le società che fanno parte del gruppo Immerfin – aggiunge Alfredo Amadei – hanno saputo reagire alle difficoltà del 1° semestre 2020, grazie ad azioni mirate dal punto di vista commerciale, che unite al lancio di nuovi prodotti, hanno indirizzato e stimolato la forza vendita nazionale ed estera verso il raggiungimento di obiettivi di sviluppo, che saranno ancor più evidenti quest'anno e nel 2022. Il primo semestre del 2021 è andato bene sia in Italia, grazie anche agli incentivi, che all'estero e ci attendiamo di chiudere il 2021 con una crescita a doppia cifra del fatturato, nonostante le difficoltà mondiali di approvvigionamento delle materie prime e i rischi ancora presenti legati alla pandemia».

Il marchio Immergas conferma la leadership in Italia nel segmento delle caldaie a condensazione e dei sistemi ibridi, mentre all'estero il mercato delle soluzioni per il clima domestico ha registrato nel 2020 andamenti differenziati a seconda dell'area geografica e del contesto geopolitico.

SABART

Sabart, specializzata nella distribuzione di ricambi e accessori per i settori boschivo, giardinaggio, agricolo e antinfortunistico, approda in tv nel programma cult "Undercut: l'oro di legno", in onda ogni giovedì sera alle 21:25 su

DMAX, canale 52 del digitale terrestre, e disponibile su discovery+.

Giunta alla quarta stagione, "Undercut: l'oro di legno" è la serie che racconta il duro lavoro di quattro team di bo-



scaioli impegnati nel difficile compito di recuperare più legna possibile nelle foreste del Trentino. Un format che ha riscosso grande successo e che mette in luce il lavoro "nascosto" dei boscaioli nelle aree colpite dalla tempesta Vaia: oltre 14 milioni di alberi (30 mila metri cubi di schianti) sono stati divelti dalla furia della natura, in tutto l'arco alpino orientale.

Per offrire un valido aiuto alle squadre di boscaioli altamente qualificate, che operano per rigenerare le foreste e mantenere intatto il loro valore, permettendo alla filiera del legno di trovare la spinta per la ripresa, Sabart ha messo a disposizione dei taglialegna alcuni strumenti professionali della linea forestale, distribuiti dall'azienda in esclusiva per l'Italia: le affilatrici automatiche V|OAK di Vallorbe Swiss e le affilatrici automatiche Triplematic e Grindomatic di Markusson.

SIFA'

È stata presentata a Brescia nella sede del Museo della Mille Miglia la nuova Partnership tra BONERA Group e SIFA, Società di Noleggio a Lungo Termine del Gruppo BPER Banca, consistente nell'offerta sul territorio di un nuovo servizio di Noleggio a Lungo Termine di veicoli a 360°.

Il sodalizio nasce all'insegna della condivisione di valori comuni e di una vicinanza alle realtà del territorio, dalle imprese ai professionisti alle famiglie, con l'obiettivo di intercettare le esigenze e mettere a disposizione soluzioni di mobilità personalizzate ed innovative. Grazie all'incontro di BONERA Group, storica società di concessionarie ufficiali di vendita e assistenza auto e moto dei più prestigiosi

marchi internazionali, con SIFA - Società Italiana Flotte Aziendali (capillarmente presente su tutto il territorio nazionale) al 100% di BPER Banca si è concretizzata la possibilità di offrire un servizio completo e qualificato di veicoli



a noleggio, progettato su misura per soddisfare le specifiche necessità di ogni singolo cliente. Un servizio pensato per assicurare ad aziende, enti pubblici, professionisti e privati, il massimo gradimento in relazione alle proprie aspettative, che comprende anche tutta la parte, fondamentale, di post-vendita e assistenza al cliente.

BERTANI E GOLDEN PATH

Grande impatto ha avuto la presentazione dello spazio Bertani Lab realizzata all'interno dello showroom Bertani di Reggio Emilia in collaborazione con GoldenPathSalute e Benessere.



L'evento di lunedì 5 luglio ha visto la partecipazione di istituzioni, imprenditori e imprese che hanno accolto con interesse il progetto di ricerca e innovazione incentrato su soluzioni, materiali e prodotti certificati che non cedono inquinanti all'ambiente interno così da tutelare la salute ed il benessere abitativo delle persone.

La salubrità e il comfort degli spazi di vita in cui passiamo la maggior parte del nostro tempo sono stati trattati da differenti punti vista durante gli interventi di Mauro Carretti di GoldenPath, di Andrea Rinaldi architetto e docente universitario, e dello psicologo psicoterapeuta Andrea Sales.

Sono stati affrontati gli aspetti culturali riferiti all'inquinamento degli ambienti indoor, le prospettive della casa del futuro e le possibili interazioni tra persona e spazio dal punto di vista della psicologia dell'abitare.

L'incontro si è concluso con la visita dello spazio sperimentale dove i visitatori hanno potuto fare esperienza di un ambiente in cui l'uomo e la salute sono al centro del progetto ed i parametri che incidono sul benessere psicofisico degli individui vengono rispettati in modo ottimale.

AVL

È iniziata lunedì 28 giugno, a Cavriago, nella sede del Technical Center di AVL Italia, la prima edizione dell'AVL Summer Camp, progetto estivo rivolto a 11 studentesse



e studenti della classe seconda della scuola secondaria di primo grado "Galileo Galilei" di Cavriago.

Si tratta di un percorso della durata di due settimane, dal 28 Giugno al 9 Luglio – dieci mattinate presso AVL Italia e quattro pomeriggi al Multiplo (rientri pomeridiani il martedì e il giovedì), la biblioteca e il centro culturale del Comune di Cavriago – in cui le ragazze e i ragazzi della scuola media dell'istituto comprensivo Don Giuseppe Dossetti di Cavriago si cimenteranno nell'avventura di realizzare alcuni rilevatori di particolato (polveri sottili) PM 2.5 e PM 10, da installare poi nel comune di Cavriago.

Dopo una lezione frontale introduttiva, i ragazzi hanno preso

confidenza con i concetti legati alla robotica, alla programmazione, all'elettronica. Stimolati nella loro creatività, ecco alcuni dei loro commenti: "Mi è rimasto impresso pensare al fatto che le macchine inquinano anche quando sono spente", dice uno dei ragazzi; "vorrei fare un programma che mostri come un semplice gesto abbia un impatto sull'ambiente e sull'inquinamento", commenta un altro; "mostrerei lo scioglimento dei ghiacciai e il pericolo delle città che possono venire sommerse", conclude una compagna. L'iniziativa è finalizzata a promuovere le discipline STEM (ovvero quelle che riguardano la scienza, la tecnologia, l'ingegneria e la matematica) e la cultura ambientale tra le giovani generazioni.

PROGETTIAMO AUTONOMIA

Barbieri Progettiamo Autonomia, già riferimento nel mercato italiano per dispositivi ortoprotesici e ausili tecnici per persone disabili, ha perfezionato nei giorni scorsi l'acquisizione di Pianeta Mobilità, azienda vicentina specializzata in prodotti sanitari e ortopedici con forte vocazione alla personaliz-



zazione delle soluzioni.

Con questa operazione Barbieri PA mira a rafforzare significativamente la propria offerta e la propria presenza in Regione Veneto. Entro fine anno è prevista la fusione per incorporazione.

L'investimento è in linea con la strategia di crescita aziendale che prevede la progressiva espansione, sull'intero territorio nazionale, attraverso l'acquisizione di aziende locali di settore, radicate, solide e affidabili, capaci di portare in dote un portafoglio clienti di rilievo ma anche esperienza e know-how.

Con Pianeta Mobilità, Barbieri srl PA inaugura un piano di sviluppo nazionale orientato al potenziamento dell'offerta ortoprotesica customizzata.

FLASH BATTERY

A meno di un anno di distanza da quella realizzata con Efa France, Flash Battery ha portato a compimento un'altra partnership internazionale considerata strategica per l'ulteriore sviluppo sui mercati di lingua tedesca, che oggi as-



sorbe il 30% dell'export realizzato dall'impresa di Sant'Ilario, leader nella produzione di batterie al litio per macchine industriali e veicoli elettrici.

Qualche settimana fa, infatti, è stato siglato l'accordo di collaborazione tra Flash Battery e la bavarese Atech GmbH, uno dei big europei nel campo dell'elettrificazione per veicoli industriali alimentati a batteria che arricchisce e completa la propria gamma con batterie al litio di ultima generazione ideali per applicazioni industriali in tutti i settori core dell'azienda bavarese: movimentazione merci, industria manifatturiera, edilizia, agricoltura, veicoli elettrici leggeri e pesanti, applicazioni marine, piattaforme aeree, robotica industriale.

OLMEDO

Olmedo continua l'espansione: nasce "Olmedo Veicoli Torino" per l'acquisizione della storica carrozzeria torinese "mussa & graziano".

Un percorso di oltre 140 anni quello che caratterizza le due carrozzerie più antiche d'Europa da oggi unite per



esprimerne rinnovata longevità; si tratta di una operazione senza eguali nella storia della carrozzeria Europea, dati i numeri in campo ed il potenziale espresso in questo preciso momento storico.

Stiamo parlando della "Olmedo Special Vehicles", nata a Caviago (RE) nell'Aprile 1951 dal fondatore e "fu" Presidente Olmedo Quintavalli ed oggi riconosciuta ed accreditata come la più importante realtà nazionale e tra le prime 3 in Europa per la produzione di ambulanze e veicoli trasporto disabili e la "Mussa & Graziano" di Torino fondata nel 1956 dal "fu" cav. Apollo Mussa e Gianpiero Graziano, considerata da sempre per esclusività delle realizzazioni e volumi prodotti nell'ambito "Minibus" e "Scuolabus" la prima e tutt'ora unica realtà al mondo operante come allestitore primo impianto "OEM" (Original Equipment Manufacturer) per le case costruttrici CNH, Stellantis ed Iveco Defence.

KRAMP

Il gruppo olandese Kramp Groep B.V. ha presentato i risultati di un anno particolare. Nonostante le sfide emerse con la crisi sanitaria, Kramp Goep B.V. ha raccolto i frutti degli investimenti realizzati negli ultimi anni superando le



aspettative. Nel bilancio annuale 2020 Kramp riporta il suo fatturato in crescita del 9,3 per cento raggiungendo 953 milioni di euro e un utile netto pari a 80 milioni di euro. "Per Kramp, il 2020 è stato impegnativo ma anche positivo – ha affermato il CEO Eddie Perdok –. Da un lato, la pandemia ci ha presentato enormi sfide; dall'altro, abbiamo superato questa crisi estremamente bene, in parte grazie alle decisioni prese in passato. Il nostro fatturato e i risultati sono cresciuti anche più velocemente del previsto. I nostri magazzini e processi logistici sono alla base del nostro modello di business. Abbiamo attuato fin da subito misure rigorose per contenere il virus e ridurre al minimo l'impatto sulla nostra infrastruttura logistica, promosso il lavoro da remoto per i dipendenti interni e gestito i ritardi di consegna

dei nostri fornitori di tutto il mondo.

Il nostro livello di scorte a magazzino ci ha permesso di servire adeguatamente i nostri clienti. Possiamo tranquillamente dire che Kramp ha resistito bene a questa crisi. Tutto questo grazie a tre fattori: una solida soluzione online supportata da una struttura logistica intelligente e l'impegno costante dei nostri dipendenti".

TECNOUFFICIO

Tecnoufficio è sponsor tecnico del Rugby Viadana 1970. L'azienda di San Polo D'Enza (RE) è specializzata nella realizzazione e integrazione di sistemi informatici e di comunicazione.

Con la realizzazione del software verticale per le associazioni



sportive T-Registro Sport, Tecnoufficio ha reso agevole, tramite web app, la compilazione, l'invio e l'archiviazione delle autocertificazioni Covid-19 per atleti e ospiti del Rugby Viadana, per gli allenamenti, le gare ed altri eventi.

POPWAVE

È disponibile il libro "Crescere con LinkedIn" dell'autore reggiano Francesco Canuti di Popwave. Una pubblicazione che nasce con l'obiettivo di supportare aziende e professionisti a costruire visibilità e creare nuove opportunità commerciali attraverso l'utilizzo del social network LinkedIn, canale digitale dedicato verticalmente ai professionisti, che oggi conta circa 600 milioni di utenti. Un canale digitale dove creare relazioni professionali è un processo facilitato più che su qualsiasi altro social network.

Il libro, pubblicato da FAM Publishing in co-edizione con HYPE FARM by Faenza Group, parla di "Poplink", un metodo pratico e sintetizzato in un Canvas – un quadro visivo che ne sintetizza le principali aree – che racchiude gli elementi principali su cui lavorare. Ad esempio, la co-



struzione del proprio profilo personale, così come la strategia di contenuti da pubblicare.

FOSTER

L'azienda Foster di Brescello (RE), gruppo italiano specializzato nella produzione e nello sviluppo di soluzioni per la cucina, e Latteria San Pietro di Goito (MN), hanno presentato "Finalmente Insieme", la nuova cucina da esterno



realizzata artigianalmente in acciaio al carbonio. Si tratta di un progetto nato dalla collaborazione tra due eccellenze del mondo della cucina che condividono il know-how del Made in Italy, l'artigianalità e il rispetto per l'ambiente.

Combattere il riscaldamento globale creerà 8 milioni di posti di lavoro

Secondo uno studio, la transizione ecologica genererà milioni di posti di lavoro. Un modello aiuta a capire meglio come saranno distribuiti a livello locale e globale. La sfida sarà riqualificare e riallocare i lavoratori

di **Viola Rita** • Contributor / Wired.it



Molti temono che la transizione verso il green possa causare la perdita di moltissimi posti di lavoro. Se alcuni impieghi andranno scomparendo è altrettanto vero che emergeranno molte nuove opportunità. E lo dimostrano, numeri alla mano, anche le ricerche: secondo uno studio pubblicato sulla rivista *One Earth*, l'adozione di policy per tenere la temperatura ben al di sotto di 2 °C potrebbe portare circa 8 milioni di nuovi posti di lavoro a livello globale. Proprio per questo è importante avere politiche e strategie ben strutturate per aiutare i lavoratori nel passaggio dalle vecchie alle nuove tecnologie.

CAMBIARE IL MONDO DEL LAVORO

Lo studio si basa su un nuovo modello, creato dagli scienziati della University of British Columbia in Canada, insieme al Centro euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici a Milano. Il modello si fonda sui dati di produzione e del lavoro provenienti da 50 paesi al mondo. Le simulazioni mettono chiaramente in luce che le operazioni necessarie

50
paesi
analizzati da University
of British Columbia e
Centro Euro-Mediterraneo
sul clima

– e urgenti – per contrastare i cambiamenti climatici comporteranno una rivoluzione anche nel mondo del lavoro. Entro il 2050, infatti, più dell'80% degli impieghi legati all'energia sarà nel settore delle rinnovabili. In particolare, solare e eolico saranno associati all'84% dei posti di lavoro nell'ambito, il nucleare del 5%, mentre l'11% riguarderà ancora l'energia fossile.

DAL FOSSILE ALLE RINNOVABILI

L'energia eolica e solare, dunque, rappresentano la fetta maggiore della torta e forniranno milioni di nuovi posti di lavoro. Gli scienziati stimano che la perdita di posti legati al fossile sarà di circa 9 milioni di posti a livello globale, nell'ipotesi di riuscire a stare ben al di sotto dei 2°C, secondo gli accordi di Parigi. «I lavori associati ai combustibili fossili potrebbero diminuire in maniera significativa dai 12,6 ai 3,1 milioni», scrivono gli autori nello studio, «il calo riguarda le operazioni di estrazione dei combustibili fossili (estrazione del carbone, esplorazione e produzione del petrolio e del gas) che contano per l'80% dei casi di perdita del lavoro».

I lavori che verranno persi saranno però controbilanciati da altrettante nuove opportunità. Secondo il modello si produrranno circa 7,7 milioni di nuovi posti, soprattutto nel settore della produzione. Il problema sarà se mai capire come sono distribuite le posizioni nascenti, dato che la loro dislocazione non è uniforme. Per questo è importante valutare, a livello sia locale sia più esteso, come riorganizzare il lavoro e favorire la riqualificazione del personale e l'accesso a nuovi impieghi. In tal senso, lo studio fornisce uno strumento concreto per stimare il numero di nuovi posti che si potrebbero creare e in quali settori. Queste e altre valutazioni potranno essere molto utili, sottolineano gli autori, per i decisori politici, le istituzioni, le agenzie non governative e i sindacati, per capire se è possibile riallocare i lavoratori e in che modo.

SE LA CINA PERDE PIÙ POSTI DI LAVORO

Attualmente la Cina, già fortemente impegnata nelle rinnovabili, potrebbe avere una consistente perdita di posti di lavoro legati al fossile, mentre per Stati Uniti, Nord Africa e Medio Oriente l'ago della bilancia potrebbe pendere verso un bilancio positivo, a causa della maggiore espansione delle energie rinnovabili. La Cina ha fatto un bel balzo in avanti negli ultimi anni, come rimarcano gli autori, mettendo in luce che i cambiamenti possono essere molto rapidi. «I dati sugli impianti fotovoltaici solari mostrano che, anche se le aziende cinesi sono entrate sul mercato soltanto nel 2000, 20 anni dopo rispetto a chi ha mosso i primi passi nel settore», scrivono gli autori nello studio, «queste ora possiedono più di metà di tutti gli impianti di produzione».

A CORTO DI CHIP, LE CASE AUTOMOBILISTICHE TAGLIANO LA PRODUZIONE

L'industria dell'auto globale produrrà quest'anno 4 milioni di veicoli in meno del previsto

di **Daniele Monaco** • Contributor / Wired.it



L'industria automobilistica resta in affanno per la carenza globale dei chip e anche i maggiori produttori lanciano un'allerta sui prossimi mesi. È il caso di Toyota, la più grande azienda a livello mondiale, che ha tagliato la produzione del 40% a settembre, seguita da Volkswagen, seconda compagnia sullo scenario globale. Ciò significa che l'azienda giapponese dovrà ridurre i numeri previsti da 900mila automobili a 540mila il mese prossimo, mentre quella tedesca ipotizza un ulteriore ral-

lentamento dopo un primo impatto già avvertito a febbraio. Toyota era riuscita finora a compensare la carenza dei chip grazie al piano di continuità rivitalizzato poco dopo il terremoto di Fukushima di dieci anni fa, quindi grazie a una maggiore quantità di chip in magazzino. In questo modo ha evitato tagli di produzione, fatta eccezione per una chiusura estiva più lunga degli stabilimenti in Francia, Repubblica Ceca e Turchia. Dopo l'ultimo annuncio, le azioni del costruttore a Wall Street sono scese del 4% giovedì 20 agosto.

Un calo generalizzato

Come già evidenziato l'industria dell'auto globale produrrà quest'anno 4 milioni di veicoli in meno del previsto, perdendo circa 110 miliardi di dollari in vendite, secondo una stima riportata dal Washington Post a inizio agosto. L'attuale recrudescenza è dovuta in parte a un ritorno di casi da Covid-19 in Asia e sta interessando gli impianti industriali un po' ovunque, dal Nord America, all'Europa e in Oriente. Per ovviare all'incertezza della filiera dei chip, caratterizzata da volatilità e colli di bottiglia, il presidente degli Stati Uniti Joe Biden si è impegnato a finanziare con 37 miliardi di dollari in un piano infrastrutturale per il settore. Una sola fabbrica di semiconduttori può costare fino a 10 miliardi per macchinari specializzati, una spesa che poche compagnie sono disponibili a sostenere. Tanto più che la nebbia è ancora fitta sul futuro del comparto, da cui dipende anche il fabbisogno dell'elettronica e degli elettrodomestici e che ha messo a

dura prova la filiera automotive. Persino i prezzi delle auto di seconda mano sono aumentati del 14% nel Regno Unito e del 40% negli Stati Uniti, riporta il Guardian. Carlos Tavares, amministratore delegato di Stellantis, ha previsto che la crisi dei chip arriverà facilmente al 2022. Complicato utilizzare semiconduttori diversi: reingegnerizzare un modello richiede infatti 18 mesi. Il manager ha spiegato che nel frattempo verrà data la precedenza ai veicoli che generano maggior profitto, ma anche che l'azienda potrebbe accelerare il piano di elettrificazione da 30 miliardi di euro, aumentando la capacità produttiva.

Gli altri stop

La carenza di chip colpisce anche Ford, che ha sospeso per una settimana la produzione del pickup F-150, un bestseller negli USA, mentre General Motors ha fermato per una settimana tre impianti camion nel Nord America. Nel mese di luglio Bmw ha interrotto gli impianti in Germania, Austria e Regno Unito. Tesla ha dovuto riprogrammare i software per ottimizzare l'uso dei chip e ha dovuto scegliere se produrre accumulatori Powerwall o batterie per auto. Nissan ha chiuso per due settimane in Tennessee a causa di un focolaio nello stabilimento di un fornitore in Malesia. In una rete che evidenzia come lo scenario sia interconnesso e interdipendente, le azioni di Bmw, Daimler, Renault, Volkswagen e Stellantis hanno subito cali in Borsa fino al 2%.



37
miliardi di dollari
Il finanziamento del governo
USA, per il piano nazionale
dedicato ai
semiconduttori

Intel: 80 miliardi di euro per produrre chip in Europa

Due nuovi stabilimenti per la produzione di semiconduttori per il comparto auto

di **Daniele Monaco** • Contributor / Wired.it



Un investimento fino a 80 miliardi di euro in oltre dieci anni, per la produzione di chip in Europa. È il piano che Intel potrebbe mettere in atto per accelerare la capacità della regione nel soddisfare la domanda del mercato, colpita da una "carestia" globale di queste componenti, fondamentali per l'industria del digitale e dell'automobile. Ne ha parlato l'amministratore delegato Pat Gelsinger, in un intervento al Motor Show a Monaco di Baviera. "Le automobili stanno diventando computer con le ruote, noi abbiamo bisogno di voi e noi di voi. L'obiettivo è creare un centro di innovazione in Europa, per l'Europa", ha detto Geslinger.

L'amministratore delegato, in carica da febbraio, ha ricordato che Intel pianifica di costruire almeno due stabilimenti all'avanguardia in Europa ed entro fine anno, secondo quanto riporta Reuters, dovrebbe annunciare la località. Le ipotesi accreditano Francia e Germania come i paesi che potrebbero essere scelti, ma sullo sfondo si staglia anche la Polonia, dove Intel è già presente. Inoltre, Gelsinger ha offerto maggiori dettagli sul piano Idm 2.0 già annunciato a marzo, spiegando che Intel destinerà parte della capacità produttiva dell'impianto in Irlanda per l'attività di fonderia, ovvero produzione di chip per conto terzi, incluso il settore automotive che in Europa vale il 37% della domanda di microchip (contro la media mondiale del 10%).

La compagnia considera strategico il settore delle quattro ruote, stimando che i chip rappresenteranno il 20% del costo di un veicolo di fascia "premium" entro il 2030, con un incremento di cinque volte dal 4% del 2019. Tanto da stimolare una crescita di questo mercato del 100% entro la fine del decennio in corso, secondo stime interne. Al tempo stesso, Intel lancerà un servizio di "acceleratore" dedicato ai costruttori, per aiutarli a utilizzare la tecnologia di produzione di chip sempre più evoluta, nel progettare le loro automobili.

Da quando la crisi dei chip è esplosa in tutto il mondo, Intel ha dichiarato di voler costruire anche negli Stati Uniti due nuovi impianti in Arizona, per una spesa di 20 miliardi di dollari e Gelsinger aveva auspicato un intervento dei leader europei per investimenti nel settore. Negli anni Novanta Stati Uniti ed Europa fornivano rispettivamente il 37 e 44% dei semiconduttori mondiali, ma il mercato ora è dominato da attori asiatici, con gli inevitabili colli di bottiglia che condizionano l'industria. A Washington, il Senato ha approvato a giugno un piano da 52 miliardi di dollari per il settore, mentre Bruxelles vorrebbe raddoppiare la sua quota di produzione al 20% entro il 2030 con il piano Digital Compass, sostenuto anche da un'alleanza fra produttori.



kaitiexpansion®
marketing & comunicazione



Communication Strategy • Digital Marketing • Web

Discover K-Factor

www.kaiti.it

Quattro aziende per rendere interscambiabili le batterie dei motorini elettrici

Nasce un consorzio fra Piaggio, Ktm, Honda e Yamaha per costruire un sistema di batterie che si potranno scambiare fra scooter e motorini per rendere più veloce la ricarica

di **Daniele Monaco** • Contributor / Wired.it



Sviluppare tecniche comuni e definire standard internazionali per diffondere l'adozione di sistemi di batterie intercambiabili utilizzate dai veicoli elettrici leggeri, in modo da agevolare la transizione verso una mobilità urbana elettrificata e incentivare una gestione più sostenibile del ciclo di vita delle batterie, in linea con le politiche internazionali sul clima. È questo l'obiettivo dello Swappable batteries motorcycle consortium (Consorzio per le batterie interscambiabili da motociclo - Sbmcc), nato da un accordo tra quattro principali attori del mercato, in questo settore: Piaggio, Honda, Ktm e Yamaha.

Autonomia, tempi di ricarica, infrastruttura e costi sono i principali problemi che complicano il futuro della mobilità elettrica e che il consorzio punta a risolvere, con lo scopo di promuovere la diffusione su vasta scala dei veicoli elettrici leggeri come ciclomotori, scooter, motocicli, tricicli e quadricicli a motore. Secondo le quattro case produttrici, lo sviluppo della mobilità elettrica a bassa tensione dipende in modo fondamentale dalla disponibilità di sistemi di batterie intercambiabili (sistema "swappable batteries"). Questi potranno essere progettati sulla base di specifiche comuni, che il consorzio dovrà sviluppare anche a livello tecnico, promuovendole poi come standard agli organismi europei e internazionali.

La disponibilità delle stazioni di ricarica varia tra i differenti Paesi, e le informazioni a disposizione degli utenti finali sono ancora molto limitate. Lanciando il consorzio e mettendosi al lavoro per verificare la possibilità di con-

dividere i sistemi di batterie Piaggio, Honda, Ktm, e Yamaha intendono incentivare i responsabili dello sviluppo e della distribuzione delle infrastrutture e favorire le condizioni per una maggiore adozione di motorini e scooter elettrici. In Italia i punti di ricarica sono 23.275, le infrastrutture dedicate 11.834, secondo i dati dell'associazione Motus-E aggiornati a giugno.

"Le batterie intercambiabili forniscono una risposta ottimale per l'accelerazione dei tempi di ricarica dei veicoli, offrendo agli utenti un'alternativa estremamente interessante. La mobilità urbana è parte integrante della storia e del dna di Piaggio, e noi intendiamo mettere tutto il nostro know-how tecnologico e il nostro spirito di innovazione al servizio del consorzio", commenta Michele Colaninno, responsabile di strategia e prodotto del gruppo. In Italia il primo semestre del 2021 ha confermato la crescita delle due ruote elettriche: dopo il +84,5% nei dati di vendita di ciclomotori, scooter e moto a impatto zero nel 2020, il mercato ha fatto registrare da gennaio a giugno un aumento del 54,1% (+146,7% rispetto al 2019), secondo gli ultimi dati resi noti dall'Associazione nazionale ciclo motociclo accessori.

+84,5%
di crescita

Le vendite di ciclomotori,
scooter e moto
a impatto zero
nel 2020



BPER:
Banca

Insieme faremo
grandi imprese.

Nei nostri Centri Imprese offriamo una consulenza completa, con professionisti specializzati per le esigenze specifiche del mondo imprenditoriale.

Ti aspettiamo nel **Centro Imprese di Reggio Emilia** in via Gramsci 104/B | email: ci.reggioemilia@bper.it

Vicina. Oltre le attese.

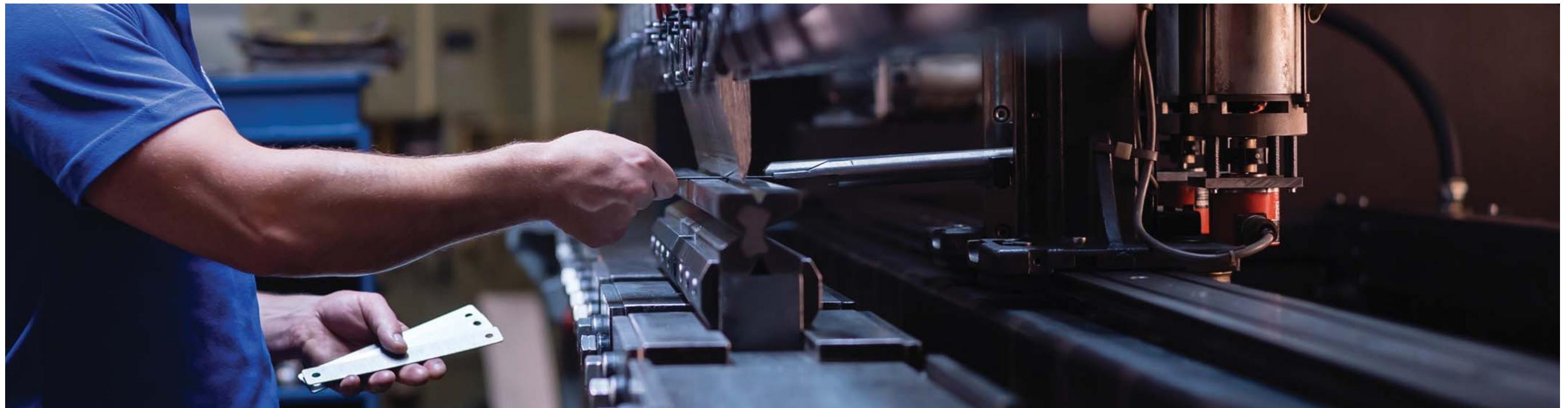
www.bper.it 800 22 77 88 f in

Messaggio pubblicitario istituzionale.

VECCHI MESTIERI DELLE PICCOLE IMPRESE ITALIANE RINASCONO IN CHIAVE 4.0

Da una fonderia aggiornata con sistemi di manutenzione predittiva a un capannone abbandonato riconvertito all'agricoltura verticale: storie di imprese che innovano settori tradizionali

di Antonio Piemontese • Contributor / Wired.it



Mercati in buona parte inesplorati, in grado di riservare soddisfazioni agli imprenditori, e invenzioni capaci di modificare (in meglio) le nostre città. C'è un solo problema: qui non ci sono accelerazioni verticali. Le

spezzate sui grafici di crescita salgono lentamente. E questo scoraggia gli investitori della app economy, vittime di quella che gli anglosassoni chiamano fear of missing out, vale a dire la paura di perdersi la prossima Facebook o Skype. Le idee non mancano: ma la stretta del credito

bancario e l'abitudine a tassi di crescita verticali per quelli che rischiano (come i fondi di venture capital) strozza la creatività dei territori.

C'è un mondo che attende di essere valorizzato e sostenuto, ed è quello legato ai settori meno cool, dove ci si sporca ancora le mani con il grasso o la terra. Economie importanti possono essere realizzate riadattando i macchinari piuttosto che fabbricandoli ex novo. E le stesse società possono diventare veri e propri centri di produzione dei dati, che restano patrimonio aziendale in un processo circolare. Ma non c'è solo il digitale: è possibile provare a fare innovazione anche con la semplice meccanica. Abbiamo compiuto un viaggio per l'Italia per esplorare alcune delle nuove possibilità. E trovato soluzioni interessanti – oggi si direbbe smart – a problemi antichi.

MANUTENZIONE PREDITTIVA

Comprarlo nuovo? Non sempre è necessario. Soprattutto

A Bergamo ci ha provato la fonderia Arizzi, introducendo un'infrastruttura di monitoraggio intelligente per la raccolta e l'analisi dei dati che provengono dalle linee di produzione

non ancora digitalizzate. Il progetto è stato curato da Fae Technology, azienda del territorio, con il supporto del centro di innovazione Kilometro Rosso e consente di gestire il funzionamento e la manutenzione del parco macchine tramite algoritmi predittivi.

“Se sostituire un macchinario di grandi dimensioni per aggiornarlo può costare diversi milioni, effettuare quello che in gergo tecnico definiamo 'revamping' richiede cifre molto più basse, e che si aggirano tra i 50 e i 100mila euro” spiega Manuel Lobati, innovation manager di Fae. Sensori, gateway e una serie di altri componenti consentono di connettere al cloud impianti che nativamente sono delle monadi e lavorano isolati, allungandone il ciclo di vita.

Si chiama manutenzione predittiva: parametri come acce-

50.000
EURO
l'investimento per realizzare
il "revamping" di
attrezzature esistenti
in fabbrica

se parliamo di macchinari da milioni di euro. Sensoristica e cloud inseriti a posteriori consentono di aggiornare impianti industriali anche estremamente complessi a una frazione del costo, e con una serie di vantaggi collaterali: stessa sicurezza, meno rottami, meno inquinamento.

lerazione, rumore a bordo macchina, assorbimento di corrente, numero di giri del motore vengono rilevati in tempo reale. I dati, poi, sono convogliati su piattaforme cloud che suggeriscono quando effettuare gli interventi.

“L'industria pesante è il regno della manutenzione time

based – prosegue Lobati -. Significa, a grandi linee, che tre volte l'anno si fermano i processi e si effettuano le operazioni di verifica, sperando che nel frattempo non accada nulla di grave. Noi proponiamo una logica alternativa che consente di monitorare costantemente le operazioni e intervenire solo quando serve, mantenendo le stesse condizioni di sicurezza". Con un risparmio, secondo i calcoli, del 15% in termini di costi.

Introducendo sensoristica, inoltre, le aziende si costruiscono progressivamente un patrimonio di dati che può essere utilizzato in un secondo momento per migliorare i processi industriali. Il dato viene prodotto e consumato all'interno dell'azienda, in un processo circolare che crea ulteriore valore. Nel caso delle fonderie,

**15%
di risparmio**
attraverso il monitoraggio
costante delle operazioni
per intervenire solo
quando serve



ad esempio, è possibile valutare gli effetti del meteo sull'umidità delle sabbie basandosi sull'esperienza. Il mercato potenziale per le società che fanno trasformazione digitale applicata all'industria è ampio. Limitandoci alla siderurgia, l'Italia è al secondo posto in Europa dopo la Germania per la produzione di acciaio, con oltre 20 milioni di tonnellate nel 2020, valore che prima della pandemia superava i 24 milioni (fonte: Federacciai). Ma sensoristica, monitoraggio e analisi possono essere applicate senza bisogno di rivoluzioni a un ampio ventaglio di impianti e settori: come quello tessile e persino quello agricolo. Il

centro di tutto, come sempre, sono i dati, e il loro corollario, le previsioni.

AGRICOLTURA DI PRECISIONE METRO PER METRO

"The last milion dollar sector to be digitalized". Negli Stati Uniti si dice che l'agricoltura sia l'ultimo settore che resta da digitalizzare con la possibilità reale di diventare milionari. Che non ne esistano altri può essere oggetto di discussioni, ma per Andrea Cruciani e soci la frase è diventata una sorta di mantra: al punto che nel 2008 hanno deciso di costruirsi un'azienda.

Agricolus, questo il nome della società con sede in Umbria, a Perugia, utilizza le immagini satellitari per creare mappe e modelli previsionali in grado di suggerire agli agricoltori come concimare al meglio il terreno, metro

per metro, filare per filare. L'azienda è attiva anche nella difesa dai patogeni che infestano le coltivazioni, grazie a speciali trappole ad alta tecnologia che catturano gli insetti e ne riconoscono al contempo sesso, specie e altri dettagli. "Poi mettiamo assieme le informazioni e realizziamo bollettini che aiutano gli agricoltori a prendere le contromisure del caso", afferma Cruciani.

Dalle vigne della Toscana a quelle della Franciacorta, racconta l'imprenditore, grazie alle immagini scattate dal satellite è possibile raccogliere l'uva tralcio per tralcio solo dove è più matura: seguendo le "mappe di prescrizione",

si ottengono acini perfetti e minor consumo di risorse. Una parte dei dati elaborati arriva da trattori di nuova generazione, che rappresentano già la metà del parco macchine più recente acquistato in paesi come Olanda e Germania. Non in Italia, però, dove siamo ancora fermi al 10% del totale.

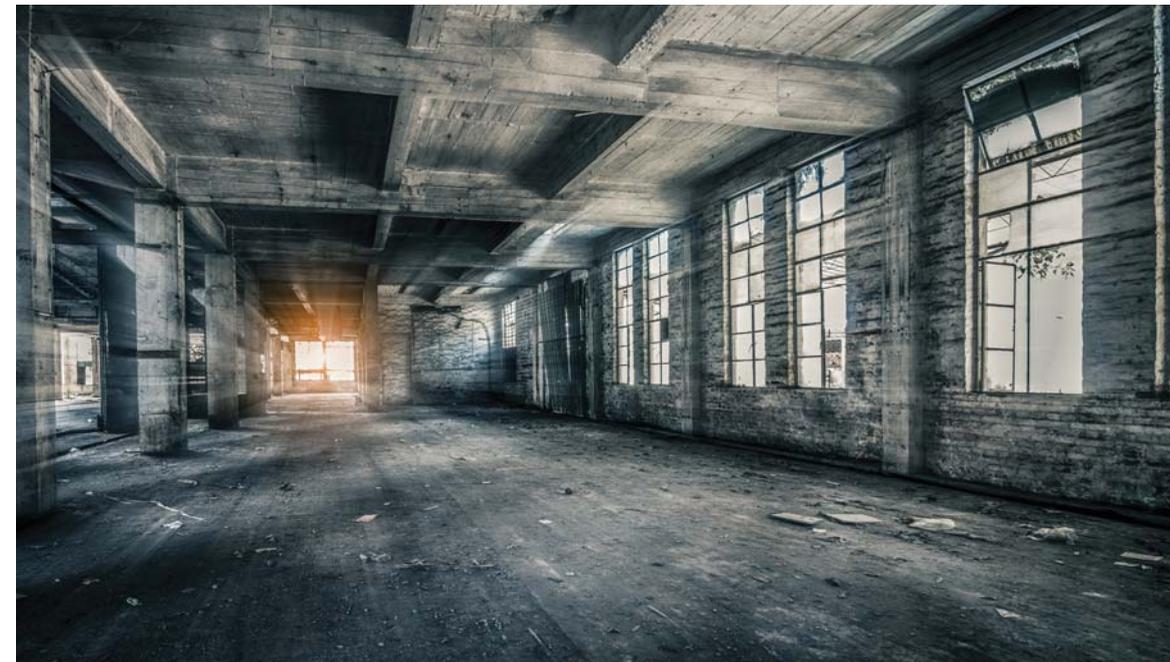
VERTICAL FARMING, OVVERO INSALATA SENZA TERRA

Se l'oro blu deciderà la geopolitica del futuro, a Pordenone si produce insalata senza terriccio in spazi industriali riconvertiti e con il 95% di acqua in meno rispetto a normali coltivazioni. L'azienda che ha studiato il processo si chiama Zero, ha un team tutto italiano e si occupa di vertical farming, agricoltura verticale.

La lattuga è arrivata nei supermercati locali da pochi giorni. "L'elemento fondamentale per una pianta non è la terra – racconta l'ad Daniele Modesto, studi da biologo molecolare

contesto ideale, la trattiamo come una regina, e alla fine ci ricompensa per il trattamento a cinque stelle" prosegue il manager. Per il momento sono in produzione le insalate, quindici varietà di micro-ortaggi e diverse erbe aromatiche. In futuro, però, si inseriranno frutti rossi e piccoli pomodori, al momento in fase di sperimentazione.

Ma quello di Modesto non è un business agritech. Il vero focus dell'azienda è la riconversione industriale. "Il primo sito in cui abbiamo operato era una verniciatura industriale, e invece oggi ci si producono verdure. Insomma, forniamo alle città la possibilità di rigenerare spazi urbani industriali in disuso, che altrimenti non troverebbero collocazione, e lo facciamo convertendoli all'agricoltura", dice il manager. Non solo. "Il nostro sforzo tech basato su algoritmi e intelligenza artificiale ha una serie di vantaggi: produzione



–. Il nutrimento viene tratto dall'acqua, dove sono disciolti micro e macro elementi, e poi interviene il processo di fotosintesi". Processo che, continua Modesto, si può riprodurre in maniera controllata facendo a meno proprio del terriccio. Come? Spiega Modesto: "Sospendendo la pianta con supporti meccanici e lasciando le radici libere in aria. Sono queste a essere irrorate con i nutrienti". A governare il tutto sono gli algoritmi.

I risultati sembrano incoraggianti. "Dal punto di vista organolettico, riusciamo a garantire qualità in linea con i migliori prodotti sul mercato. La pianta si trova nel suo

più pulita, indipendente da chimica aggiunta e che non risente delle contaminazioni di aria, acqua e terreno. Il prodotto, inoltre, viene coltivato estremamente vicino a luoghi dove viene consumato", osserva.

Il vertical farming, ammette, non è una novità in senso assoluto. "Il problema, finora, è stata la sostenibilità economica: noi pensiamo di aver trovato la ricetta giusta per far quadrare i conti", dice Modesto, che ha esperienze lavorative anche in campo finanziario.

Capitali che mancano

Ma per compiere una piccola rivoluzione può bastare la

meccanica. In Sicilia, a Nicosia, il pater familias di una dinastia di olivicoltori si è inventato un macchinario che sarebbe in grado di produrre più olio, di miglior qualità, inquinando meno. “Fino agli anni Ottanta la spremitura si faceva secondo tradizione: nei secoli erano cambiati solo i materiali delle mole”, dice Dina La Greca, ad che all'azienda di famiglia ha dato il nome Biospremi. Con la produzione di massa porta viene introdotta la centrifugazione, che però comporta una perdita di qualità. L'idea dell'anziano patriarca è una pressa originale che estrae l'olio senza fare uso di acqua. “Inoltre la sansa, cioè lo scarto, può essere immediatamente riutilizzata per il riscaldamento domestico”, dice l'ad, come da sempre fanno le famiglie che producono l'olio nella zona.

Due brevetti europei depositati, un terzo in arrivo, l'azienda

minori consumi di elettricità, incremento della quantità di olio ottenuto e riduzione degli scarti che possono comunque essere riutilizzati. Oltre a un prodotto di qualità migliore rispetto a quello ottenuto tramite centrifugazione”. Ma la famiglia non se la sente di affrontare da sola il rischio.

Modesto, che pure lavora a cavallo tra bit e agricoltura, è dello stesso avviso. “È sicuramente molto più semplice trovare finanziamento per progetti ‘leggeri’ per questioni di distribuzione del rischio, che in quel caso si può suddividere in tante piccole tranche – conferma a Wired – anche se poi, chiaramente, dipende dalle quantità di denaro che uno cerca. Ad ogni modo, noi sin dall'inizio abbiamo cercato soci industriali e non venture capitalist, e questo per una questione strategica: avere a bordo dall'inizio dei partner che certificano la bontà della tecnologia e contribuiscono



con la propria tecnologia ha raccolto numerose manifestazioni di interesse nelle fiere di mezzo mondo, dalla Turchia al Giappone, ma fatica a trovare capitali. “Il punto – lamenta La Greca – è che, nonostante il nostro settore sconti una forte resistenza all'innovazione e ci sia moltissimo da fare, si tratta di investimenti il cui ritorno è più lento rispetto a quelli in digitale, e che quindi non attraggono il pubblico dei venture capitalist. L'ideale per noi sarebbe trovare un partner industriale per poter cominciare a produrre”.

Le premesse per fare un tentativo, secondo l'imprenditrice, ci sarebbero: “Il nostro sistema è ecosostenibile grazie al fatto che non impiega acqua. Inoltre, abbiamo evidenze di

a crearla è un vantaggio enorme, in questo settore. C'è stata una comunione di intenti industriali per costruire un gruppo che ha visione comune. E del resto, io non sono qui per fare una exit fra sei mesi”.

Difficile immaginare indici che schizzano alle stelle. La vite e gli olivi seguono i ritmi delle stagioni. E persino gli altoforni non rispondono alla regola del subito. Ma ci sono molte realtà promettenti che sfuggono ai radar della grande finanza perché non hanno le metriche giuste. Anche in Italia. Trovare il modo di accendere un faro su di loro e non puntare semplicemente alla ricerca del prossimo “unicorno” è una delle sfide che caratterizzeranno la ripresa dalla pandemia.



Assoservizi è la società di Unindustria Reggio Emilia che sviluppa servizi per l'amministrazione del personale di Piccole, Medie e Grandi Imprese.

Semplifichiamo procedure complesse e assistiamo l'ufficio del personale: un carico di lavoro più leggero aiuta a concentrarsi meglio.

Siamo in ascolto e il nostro team integra competenze diverse: questo ci permette di risolvere i tuoi dubbi e problemi.

Ci occupiamo della costruzione di sistemi di reportistica e di budget per il costo del lavoro.

La nostra mission è tutelare gli associati, lavoriamo in stretta collaborazione con l'Area Sindacale, gli altri servizi associativi e le società di Unindustria.

Chiamaci

parleremo insieme di ciò che possiamo fare per te

0522.016501
info@assoservizi.com

L'ITALIA NON USA I FONDI EUROPEI PER FARE RICERCA IN AGRICOLTURA

Il Belpaese non sfrutta le risorse della Politica agricola comune per avanzamenti tecnologici e sociali nei campi né per la protezione dei lavoratori. Una rotta che il Pnrr deve invertire

di **Francesco Piccinelli** • Contributor / Wired.it



I Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) prevede per l'agricoltura un piano molto ambizioso in termini di innovazione, ovvero, tra le altre cose, 500 milioni in termini di macchinari e 1,5 miliardi per il cosiddetto agri-solare, ovvero per la conversione in pannelli fo-

tovoltaici dei tetti delle aziende agricole italiane. Il tema, però sembra essere fuori fuoco. Mentre in Olanda, per esempio, il settore agricolo si è rinnovato, utilizzando colture idroponiche, in Italia l'innovazione langue, nonostante il mercato legato alle startup innovative del settore valga

già adesso 500 milioni di euro.

In generale, la visione che hanno i decisori a livello regionale in materia di agricoltura è quella di un settore poco innovativo ma sostenibile, con un focus sbilanciato sull'impresa e non sulla forza lavoro, sia in termini di reddito, garantendo la mobilità lavorativa di chi opera nel settore, sia in termini di formazione continua del personale. Tutto questo emerge nei dati del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, uno dei fondi strutturali dell'Unione europea. Per l'Italia, durante lo scorso settennato di bilancio europeo, sono stati stanziati 20,9 miliardi di euro mettendo il nostro Paese leggermente al di sotto della Francia, destinataria di 21,2 miliardi. Ecco come le regioni italiane hanno speso gli stanziamenti.

COME LE REGIONI HANNO SPESO I FONDI AGRICOLI EUROPEI

Le priorità delle regioni italiane sono sostanzialmente tre: il sostegno alla piccola e media impresa, la sostenibilità ambientale e il territorio. In regioni montane, come le province autonome di Trento e Bolzano o la Valle d'Aosta, il sostegno alle pmi viene superato da tematiche ambientali. Lo stesso accade in Sicilia, Puglia e Calabria, tra le altre.

Accanto a queste priorità, però, si trova poca traccia degli investimenti in ricerca e inno-

vazione. La Toscana che, per esempio, è la più forte in questo senso, per quanto riguarda gli altri fondi strutturali (Fondo sociale e Fondo di sviluppo regionale) ha dedicato solo 19 milioni di euro in tutto il settennato alla ricerca e all'innovazione in campo agricolo. La Lombardia, dove l'Expo dedicato al cibo si è svolto nel 2015, ha dedicato alla ricerca e all'innovazione tecnologica solo 3 milioni di euro, cifra non lontana da quella del Piemonte (3,7 milioni).

IL RUOLO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE

I soldi del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale provengono dalla Politica agricola comune, la famigerata Pac. La Pac ha due pilastri, il pagamento diretto agli agricoltori e il fondo di sviluppo rurale. Qui ci occupiamo, in modo maggioritario, del secondo pilastro, ovvero il fondo strutturale che sostiene l'agricoltura nelle varie regioni. La Pac è, nei fatti, una misura protezionistica che permette all'agricoltura dell'Unione europea di difendersi da altre aree del mondo. Da sola, rappresenta il 38% del bilancio europeo dello scorso settennato.

La natura protezionistica della Pac la rende difficilmente compatibile con la ricerca e lo sviluppo.

Tuttavia, in Italia questo aspetto assume un significato diverso dati i problemi che ha il

500
milioni di euro
il mercato legato
alle startup innovative
del settore agricolo



settore, tra cui le condizioni di lavoro e lo scarso reddito per chi opera nel settore. In questo senso, non solo si investe poco, ma si investe anche meno di quanto si dovrebbe.

La Toscana, per quanto riguarda il tema ricerca e sviluppo, è quella che fa meno peggio, spendendo poco più del 30% di quanto stanziato sul tema. Per quanto riguarda l'inclusione sociale, a fare meglio di tutti in questo campo è il Veneto, che spende poco più del 53% delle risorse. Il resto è il deserto. Le regioni del Sud, quelle dove il problema del caporalato, per esempio, è più presente non utilizzano i fondi europei dedicati al lavoro agricolo che potrebbero aiutare a limitare il problema.

UNA SCARSA PROPENSIONE ALL'INNOVAZIONE

Tuttavia, le regioni meridionali non sono un caso isolato. In generale, il mondo agricolo italiano sembra essere molto poco sensibile al tema della ricerca e dello sviluppo e del miglioramento di una forza lavoro per reclutare la quale si ricorre anche al caporalato. Non solo, nonostante il digitale possa essere uno strumento per garantire un futuro al settore, si continua a fare poco in questo ambito.

Il vero problema, però, non è tanto in come le regioni decidono di stanziare i fondi europei quanto, forse, nella progettazione nelle istituzioni europee della Pac. Andando a vedere chi sono i beneficiari ultimi delle politiche agricole comuni complessivamente, si nota che sono fondamentalmente le persone fisiche, non tanto le aziende. Il dato, in Italia, è l'83% del totale, che scende a 61% quando si tratta di chi riceve i fondi.

Ma non è una tendenza solo italiana: quasi ovunque in Europa, la maggior parte dei fondi va a persone fisiche. Quella che è una forma protezionistica per difendere la produzione agroalimentare europea, alla fine è una forma di welfare per il singolo agricoltore che, altrimenti, avrebbe molti problemi a sopravvivere alla globalizzazione.

ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

Il secondo pilastro della Pac, quello dei fondi strutturali, ha anche una componente legata alla transizione ecologica. Andando a vedere come le regioni hanno speso in termini di percentuale per temi, si nota che la voce di spesa che ottiene il maggior completamento della spesa di fondi stanziati sono le voci legate alla tutela dell'ambiente e al superamento dei combustibili fossili. Questo aspetto è in linea con la parte agricola del Pnrr ed è sicuro tra le più "a prova di futuro" della politica agricola italiana.

**zero
in digitale**
il settore agricolo fa
troppo poco per la
trasformazione
digitale

In Italia è stata spesa circa la metà dei fondi per la tutela dell'ambiente senza che venissero ridotte gli stanziamenti. Tuttavia, mentre le regioni sono state brave a spendere quei soldi per obiettivi come la transizione ecologica, lo stesso non si può dire per temi come il digitale o con il miglioramento delle condizioni della forza lavoro. E per quanto in termini assoluti gli investimenti a sostegno delle piccole e medie imprese siano prevalenti, questi rappresentano solo una parte degli stanziamenti dedicati.

Per esempio, una delle regioni agricole italiane per autonomia, il Piemonte, ha speso solo il 54% dei propri fondi per il sostegno alle pmi, mentre per la promozione e all'adattamento al cambiamento climatico è arrivata all'84%. I fondi per gli investimenti sul digitale, invece, sono stati spesi al 50% ma già nel 2018. Questo vuol dire che negli ultimi due anni di settennato i programmi per la digitalizzazione del comparto agricolo finanziati da questo fondo strutturale si sono fermati. Le stesse dinamiche si ripetono ovunque nel Paese senza particolari distinzioni geografiche. La stessa cosa si osserva se si valuta la capacità di spesa in assoluto delle singole regioni.

La Provincia autonoma di Bolzano, nel 2017, aveva già speso quasi il 40% o dei suoi stanziamenti. Nel 2016, l'Emilia-Romagna aveva già speso l'8% della sua quota. La Sardegna, nel 2016, era già arrivata al 10%. Eppure, raramente le regioni arrivano a spendere più del 60%. Solo Bolzano è riuscita a raggiungere il 78%, mentre le altre regioni si fermano molto più in basso.

Mentre, da un lato, gli stanziamenti europei vengono spesi per sostenere pmi, la vera priorità di policy delle regioni italiane sembra essere la tutela dell'ambiente. Tuttavia il cambiamento climatico spinge per un intervento anche su colture e tecniche di coltivazione, ma questo sforzo nello scorso settennato non c'è stato e i pochi fondi stanziati in ricerca e sviluppo non sono stati praticamente spesi. Inoltre, l'utilizzo del fondo strutturale europeo dedicato all'agricoltura mostra poca attenzione all'anello debole dell'agricoltura italiana, i lavoratori, sui quali si decide di non investire per garantire maggiore inclusione sociale e una formazione continua. In sintesi, l'agricoltura italiana rischia di rimanere agganciata a dinamiche tradizionali e non evolversi. Il Pnrr è l'occasione per cambiare rotta.



FIDUCIA AL LAVORO



www.umana.it

Lavoro Temporaneo • Staff Leasing • Intermediazione • Ricerca e Selezione
Formazione • Outplacement • Politiche Attive del Lavoro

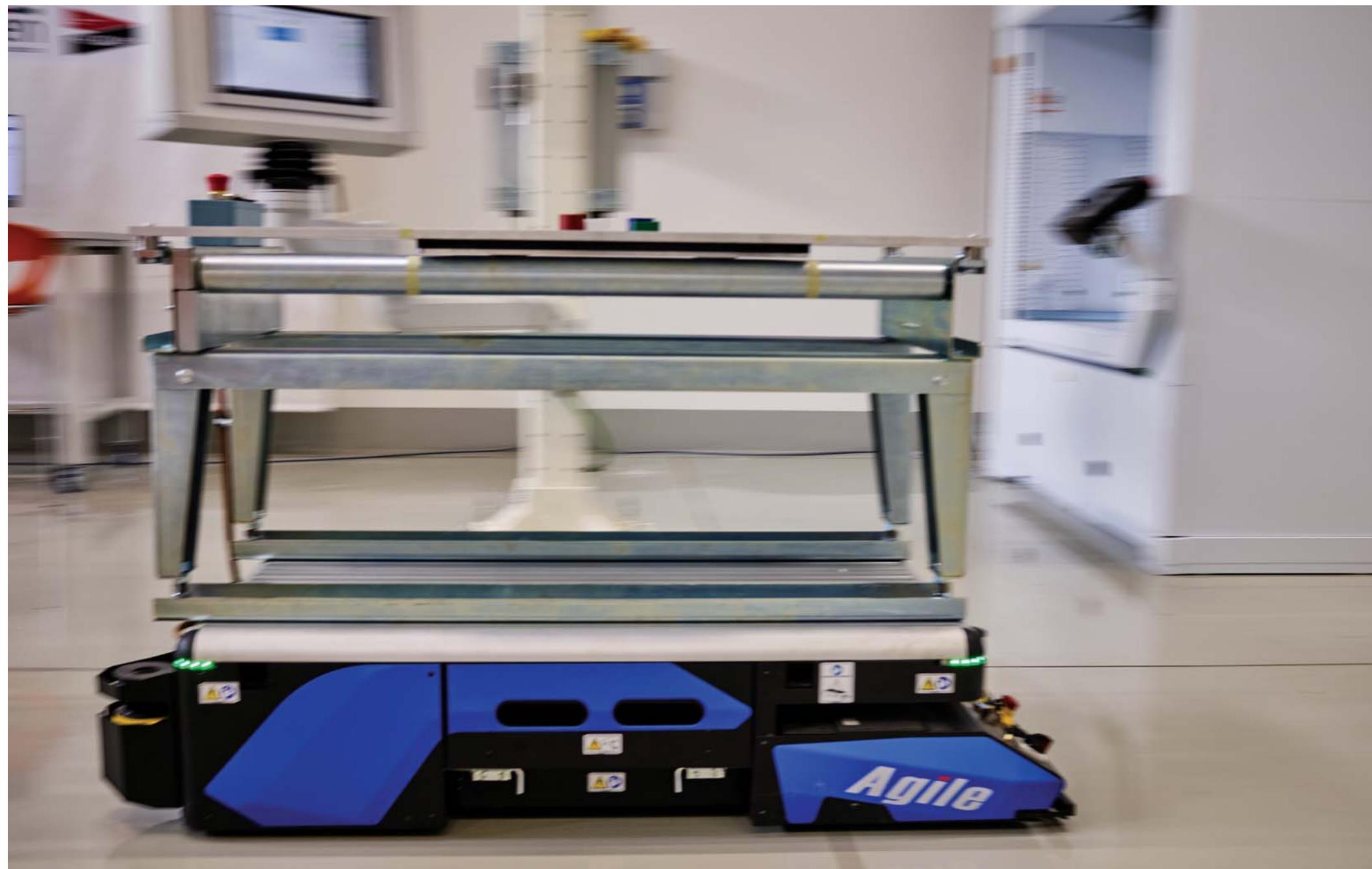
DIGITAL AUTOMATION LAB

La fabbrica del futuro 4.0

Il nuovo laboratorio dimostrativo di tecnologie della manifattura avanzata reggiano nasce come luogo aperto per tutte le imprese che necessitano di sperimentare soluzioni di automazione, robotica, visione, digital twins e modelli di simulazione virtuale, con il supporto di tecnici specializzati con un approccio "Test before Invest"

di **Andrea Parmeggiani** • Direttore Fondazione REI

Negli ultimi anni Reggio Emilia ha dimostrato di essere una città attenta all'innovazione e attiva per la creazione di luoghi diffusi e interconnessi, dedicati alla produzione, alla nascita di nuove imprese innovative, alla diffusione delle tecnologie, all'attrazione di talenti, al supporto delle tecnologie digitali come strumento di implementazione dei processi d'innovazione. In tale direzione vanno i numerosi progetti di investimento realizzati sul territorio, come la riqualificazione del Parco Industriale di Mancasale, la creazione del Parco Innovazione, il Campus



Universitario San Lazzaro, il Laboratorio Territoriale per l'Occupazione LTO, Robolab, lo Human & Technology Training Center e la volontà di attivare nuovi percorsi universitari per preparare al futuro le nuove generazioni mediante corsi di laurea centrati sulle discipline digitali progettati e in partnership con le imprese del territorio.

In questo ambito si inserisce anche il nuovo Digital Automation Lab, la Fabbrica del Futuro 4.0, concepito nella piena consapevolezza che lo sviluppo dell'innovazione esige un rafforzamento dei processi di conoscenza e di condivisione delle tecnologie di manifattura avanzata. Nato all'interno delle iniziative del Distretto Digitale di Unindustria Reggio

Emilia, il laboratorio ha come obiettivo quello di supportare la trasformazione digitale dell'economia reggiana. Reggio Emilia è un territorio che, per vocazione ed eccellenza delle imprese del settore della manifattura e della meccatronica, presenta aziende ai vertici nelle applicazioni delle tecnologie digitali. Tuttavia, una reale trasformazione verso

la digitalizzazione e Industria 4.0 può essere compiuta solo se l'intera filiera e con essa anche le piccole e medie imprese presenti sul territorio possono avvicinarsi concretamente e rapidamente alle tecnologie digitali.

Il nuovo laboratorio per l'automazione digitale, che trova sede nello stabilimento di via Sicilia 21, è promosso da Fondazione REI, centro per l'innovazione e il trasferimento tecnologico di Reggio Emilia, e affiancherà le imprese per svolgere approfondimenti su specifiche applicazioni, tecnologie e processi digitali.

L'iniziativa comprende strutture dedicate (laboratorio dimostrativo delle tecnologie di automazione e robotica e

21

via Sicilia

DAL - il nuovo laboratorio reggiano per l'automazione digitale della fabbrica

tra la cultura tecnologica e quella imprenditoriale, che aggrega risorse umane e tecnologie, uno spazio in cui il mondo dell'innovazione, della ricerca, della formazione e della tecnologia avanzata dialoga con il tessuto imprenditoriale e viceversa, consolidando sinergie locali, nazionali e internazionali con partner di ricerca, centri per l'innovazione e aziende estere, start up che Fondazione REI ha costruito nel corso degli anni e che intende potenziare per lo sviluppo e la buona riuscita del progetto.

LE DOTAZIONI DEL LABORATORIO ED I FRONTI APPLICATIVI
Il laboratorio opera su 3 fronti applicativi, complementari

LE DOTAZIONI DEL LABORATORIO ED I FRONTI APPLICATIVI

Il laboratorio opera su 3 fronti applicativi, complementari

agisce da fattore moltiplicativo, pertanto aumenta l'efficienza di un processo ben strutturato, ma aumenta il costo e l'inefficienza di un processo ridondante. La prima considerazione svolta con le imprese che si avvicinano al laboratorio esamina, ad ampio spettro, i prerequisiti per l'automazione: la pianificazione e programmazione della produzione, la logistica di stabilimento, le dotazioni strumentali correnti. A fronte di concrete opportunità di miglioramento, il DAL può svolgere progetti di miglioramento organizzativo e procedurale, sia a livello strategico che di specifico processo. Il secondo fronte risponde all'esigenza di introdurre automazione che sia ben architettata e compresa dall'impresa, per favorirne il successivo assorbimento. Il processo svolto

FONDAZIONE REGGIO EMILIA INNOVAZIONE



Fondazione REI è Centro per l'Innovazione accreditato alla Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, soggetto gestore del Tecnopolo di Reggio Emilia e associato ai Clust ER Mech, Innovate e AgriFood.

La Fondazione ha come fondatori i seguenti soggetti:

- UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA
- CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA
- IREN Smart Solutions S.P.A - Gruppo IREN
- STU REGGIANE S.P.A - Controllata dal Comune di Reggio Emilia e gestore del Parco Innovazione.

Fondazione REI è sostenuta da Fondazione Pietro Manodori.

Il progetto Digital Automation Lab è cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna con fondi POR-FESR 2014-2020.

LE TECNOLOGIE DEL DIGITAL AUTOMATION LAB



All'interno del Digital Automation Lab sono presenti: Simul-Software, sistemi software di disegno e simulazione dei processi e delle attrezzature, a livello di isola di lavoro e di linea di produzione; visione Industriale, per rendere le attrezzature più sensibili ed in grado di interagire con l'ambiente circostante; IIoT (Industrial Internet of Things) per il collegamento fra macchine, fra siti produttivi e con il centro di controllo delle operazioni (MES); AGV (Automated Guided Vehicles), per automatizzare flussi di materiali nel sito; Logistica e Gestione dei materiali, per abilitare la sincronizzazione delle operazioni con la gestione dei materiali, riducendo buffer ed errori di manipolazione; MES & KPI (Manufacturing Execution System e Key Performance Indicators), per coordinare le risorse produttive, logistiche ed i materiali e raccogliere i dati dal processo e dalle macchine.

Per approfondire l'ambito "smart worker" è possibile avvalersi invece di: sistemi di ausilio per le operazioni manuali complesse, basato sull'integrazione di telecamera 3D, puntatore laser e schermo per la guida delle operazioni; Cobot, robot collaborativo che svolge attività insieme all'operatore in un ambiente libero da barriere e supportato dal sistema di visione; Hololens 2, visore a realtà mista che permette la collaborazione a distanza fra operatori; Esoscheletro passivo per operazioni a braccia alzate.



spazio di coworking) capaci di favorire l'adozione delle tecnologie digitali nelle imprese ed attrarre sul territorio, quali abilitatori, iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico. È un luogo privilegiato che favorisce il dialogo

e connessi: lean manufacturing, smart manufacturing process e smart worker.

Il primo fronte risponde all'esigenza di valutare se il processo manifatturiero sia pronto per l'automazione. L'automazione

al DAL assicura che l'impresa sia consapevole delle opportunità offerte dalla tecnologia di automazione; la consapevolezza rende l'impresa capace di individuare le soluzioni più adatte fra le molteplici forme d'automazione,

grazie al supporto del personale di laboratorio ed alle dimostrazioni pratiche. Sono disponibili strumenti di simulazione per mostrare il funzionamento delle soluzioni e pertanto renderne la comprensione più immediata già nella

fase "immateriale" di concezione e disegno. Il terzo fronte risponde all'esigenza di mettere al centro delle operazioni l'uomo, soggetto imprescindibile anche nei contesti a più elevata automazione, aumentandone le capacità operative. Queste tecnologie hanno l'obiettivo di aumentare l'efficacia dell'operatore sia quando è nel ruolo di esecutore di attività complesse o faticose, non completamente automatizzabili, sia quando è nel ruolo di supervisore che deve intervenire

**Uomo
al centro**
centralità della persona
anche nei contesti di
fabbrica a elevata
automazione

secondo un prezioso finalizzato a coprire i costi di esercizio ed il costante aggiornamento delle attrezzature. I tecnici del laboratorio operano nello spirito del laboratorio "delle imprese, per le imprese" con la finalità di diffondere le pratiche della manifattura avanzata. Il DAL si avvale della collaborazione di primarie imprese ed Università, nel ruolo di abilitatori, che quando operano nel laboratorio apportano "competenze" e si impegnano



sulle macchine. L'interazione "essere umano-macchina" ha l'obiettivo di rendere l'attività della persona efficace, sicura e tollerabile/gradevole quando deve interagire con un sistema d'aiusilio (che svolge parte dell'attività, che assiste l'attività dell'operatore per renderla meno faticosa, più precisa o perfino che aumenta le capacità stesse dell'operatore). L'accesso è aperto, su prenotazione, a tutte le imprese,

a disegnare la miglior soluzione all'esigenza prospettata dall'impresa, indipendentemente dalla propria specifica offerta commerciale. Gli abilitatori, partner del laboratorio, hanno pertanto accettato di collaborare con la finalità diretta di aumentare la diffusione dei processi di manifattura avanzata. In conclusione, le imprese che accedono al DAL potranno

ottenere diversi vantaggi: il disegno di soluzioni personalizzate e collaborative, co-create dal personale dell'impresa e dallo staff del laboratorio; tempi di realizzazione più rapidi della fase di progettazione della soluzione (rispetto all'emissione di una sequenza di richieste d'offerta successive a fornitori); una crescita professionale del proprio personale sulla manifattura avanzata e digitale; la possibilità di coprire i costi dell'attività



IL DIGITAL AUTOMATION LAB
di Bernhard Konzett • Vicepresidente Unindustria RE con delega a all'innovazione

"Finalmente anche a Reggio Emilia abbiamo a disposizione uno spazio dove le aziende possono toccare con mano le principali tecnologie disponibili per rendere più digitale i loro processo produttivi; spesso per gli utilizzatori finali, specie se pmi, diventa difficile scegliere tecnologie e fornitori senza prima averle viste dal vivo e magari senza avere simulato i propri processi prima di effettuare l'investimento. Al Digital Automation Lab sarà possibile fare questo ed inoltre questo spazio potrà diventare anche la vetrina delle soluzioni innovative che le startup di prodotto che selezioniamo e acceleriamo come Unindustria e grazie all'Open Accelerator mettono a disposizione delle aziende associate".



FACILITARE IL CAMBIAMENTO NEI PROCESSI DI PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA
di Alberto Rocchi • Presidente Gruppo Meccatronico Unindustria RE

"Immagino almeno due diverse modalità di interazione fra le aziende meccatroniche e il DAL. La prima riguarda le aziende manifatturiere come consumatori di automazione. Oggi siamo continuamente bersagliati da informazioni sulle tecnologie innovative che dovrebbero consentire un drastico miglioramento dei processi di produzione (Digital Twins, Computer Vision, Artificial Intelligence, ...). Come orientarsi prima di decidere investimenti importanti? L'ideale sarebbe poter fare prima una prova pratica. Una delle funzioni del DAL è proprio questa, permettere alle aziende di sperimentare rapidamente nuove tecnologie di produzione, con l'aiuto di personale specializzato, in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio, in uno spazio fisico già "cablato" con le più avanzate infrastrutture digitali. La sperimentazione può essere sia una simulazione virtuale che una dimostrazione pratica e può coinvolgere anche più fornitori di tecnologie in collaborazione fra loro (es. COBOT e Computer Vision). Una seconda modalità di interazione riguarda le aziende del settore meccatronico che non sono solo consumatori ma anche produttori di automazione (in tutte le sue forme, robotica, logistica, informatica, ...). Queste aziende possono proporsi al DAL come partner e fornire prodotti e competenze per abilitare processi di produzione innovativi, ottenendone visibilità con i propri potenziali clienti e arricchendosi grazie all'interazione con Università e gli altri partner di alto livello che già oggi collaborano con il laboratorio. Sono solo due delle modalità in cui il DAL sarà utile allo sviluppo delle nostre filiere meccatroniche, altre ne nasceranno con l'avanzare del progetto".



PARTNER



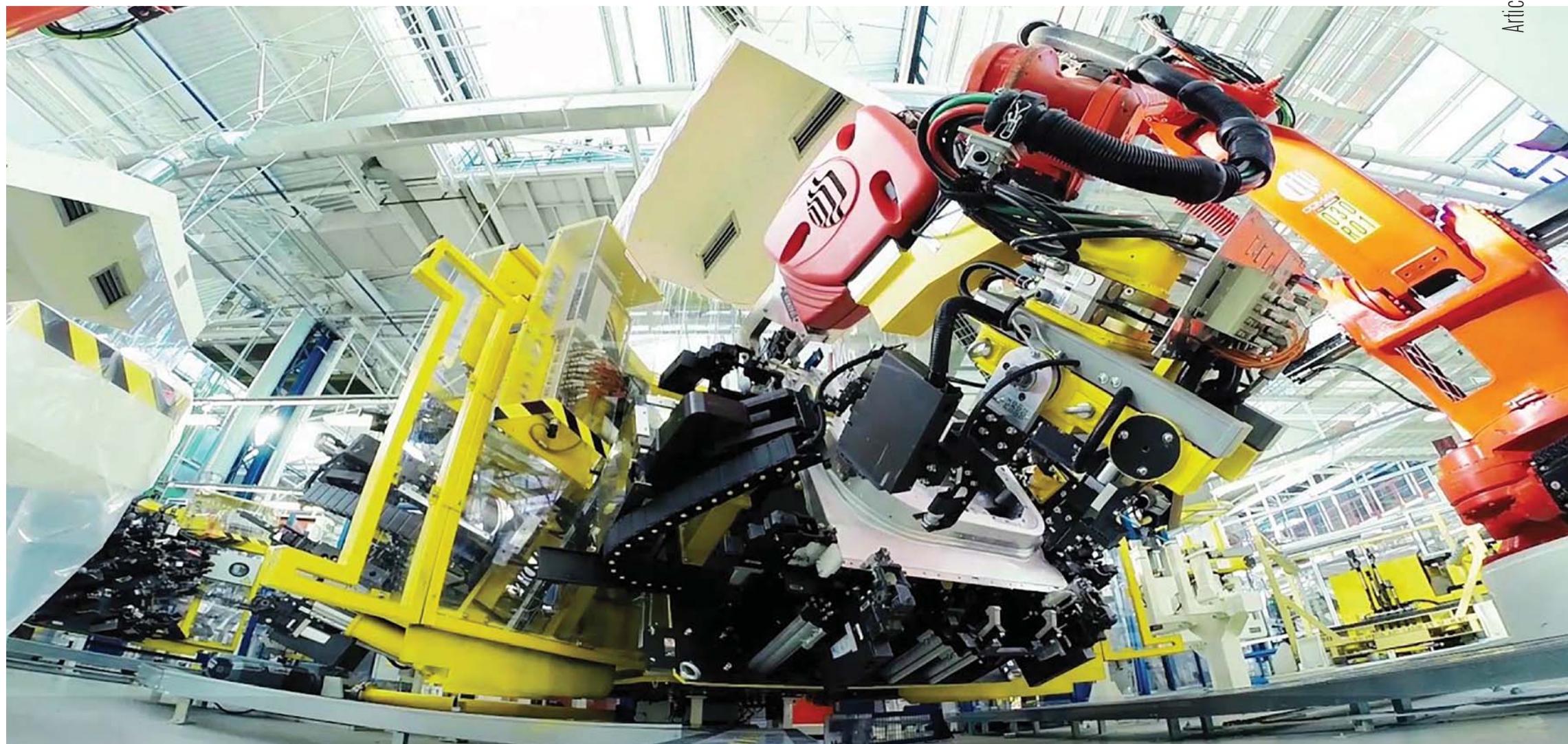
RE-IMMAGINARE LA FABBRICA PER LA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE: DALLA SIMULAZIONE ALL'APPRENDIMENTO

di **Lorenzo Ciapetti** • Direttore Centro ricerche Antares, Università di Bologna, Campus di Forlì

Lo scrittore Wiliam Gibson che ha coniato il termine "cyberspazio", è ricordato anche per un'affermazione fatta agli inizi degli anni '90 che resta attuale nell'era della Quarta Rivoluzione industriale: "il futuro è già qui, solo che non è equamente distribuito". L'accelerazione esponenziale avvenuta nella produzione di tecnologie 4.0 nell'ultimo decennio (come testimoniato dall'impennata di brevetti mondiali per tecnologie digitali dedicate a diversi ambiti applicativi) definisce un "campo da gioco" industriale totalmente diverso: la fabbrica è oggi abilitata in modalità "intelligente" da sistemi cyberfisici, Internet delle cose, il cloud, l'intelligenza artificiale e il sapiente utilizzo di volumi crescenti di dati per monitorare i processi e trasformare il prodotto in "servizio".

Questa epocale trasformazione della tecnologia applicata alla produzione è giustamente ritenuta essere la "Quarta Rivoluzione industriale", dopo le altre tre decisive trasformazioni tecnologiche dell'era contemporanea. Sebbene il futuro digitale sia già qui, resta il dilemma di una sua equa distribuzione tra tutti gli attori dell'ecosistema industriale. Lungo la Via Emilia, che resta un "laboratorio" privilegiato per comprendere le trasformazioni della manifattura italiana, la Quarta Rivoluzione, vista nella sua complessa trasformazione dell'organizzazione produttiva in modalità 4.0, interessa ancora una minoranza della manifattura (stimata al 6% del totale delle imprese manifatturiere dall'Osservatorio dell'Innovazione dell'Emilia-Romagna). Come è possibile distribuire "il futuro" quando questa distribuzione implica una complessa trasformazione non solo tecnologica ma anche organizzativa?

Da una prospettiva di efficienza produttiva, la rivoluzione 4.0 non fa altro che sviluppare innovative soluzioni tecnologiche sul solco del cambiamento organizzativo già aperto dalla rivoluzione lean che è oggi ben radicata in molte fab-



briche e industrie emiliane.

Viene quindi spontaneo affermare che prepararsi per la "scalata 4.0" esige soprattutto una iniziale e robusta razionalizzazione dei flussi di produzione. L'efficienza lean è tuttavia una condizione necessaria ma non sufficiente per la nuova rivoluzione. Occorre saper introdurre nuove tecnologie digitali dentro fasi cruciali di produzione, sapendo preservare al contempo la capacità di gestire grandi e piccoli volumi. La Quarta Rivoluzione richiede organizzazioni capaci di conciliare flessibilità produttiva e complessità tecnologica. C'è una ulteriore difficoltà che penalizza soprattutto imprese medie e piccole ed è rappresentata dalla "curva di apprendimento" verso la piena realizzazione dello smart manu-



LORENZO CIAPETTI

Lorenzo Ciapetti è Direttore del Centro ricerche Antares, Università di Bologna, Campus di Forlì. Insegna Organizzazioni complesse per lo sviluppo al master sullo Sviluppo locale dell'Università del Piemonte Orientale. È coordinatore scientifico dell'Osservatorio Meccatronica in Italia promosso da Unindustria Reggio Emilia. Per il Mulino ha pubblicato «Lo sviluppo locale. Capacità e risorse di città e territori» (2010) e «Reggio Emilia, il territorio della "meccanica intelligente"» (2020, curato con Franco Mosconi).

facturing. È una curva incrementale che cresce all'aumentare delle tecnologie 4.0 introdotte nella fabbrica: le imprese possono quindi apprendere ad essere 4.0 ma solo a condizione di saper gestire una crescente complessità tecnologica che si traduce in nuove modalità di organizzazione del lavoro. Le evidenze in Italia mostrano inoltre che le decisioni di adottare singole tecnologie 4.0 sono sempre attentamente ponderate sulla base dei costi e dei rendimenti che le tecnologie 4.0 introducono rispetto a prassi lavorative già presenti.

La difficoltà del "viaggio" verso la vetta della nuova rivoluzione industriale richiede quindi percorsi di affiancamento e accompagnamento che permettano alle imprese di simulare l'impatto delle nuove tecnologie abbattendo il costo di adozione delle singole tecnologie. Per permettere un apprendimento graduale e "simulato" della rivoluzione 4.0, svolgono un ruolo importante le "infrastrutture dimostrative" o "learning factories" che assumono la funzione di "ambiente" educativo e formativo con opportunità di scambio tra sviluppatori di soluzioni e clienti. Gli ambienti dimostrativi si stanno imponendo come una delle soluzioni più ricorrenti per azioni di ecosistema a supporto della Quarta Rivoluzione industriale. Una lista non esaustiva dei principali "centri dimostrativi" in Italia comprende: Centro tecnologico Applicativo Siemens di Piacenza; Lean Experience Factory di McKinsey e Unindustria di Pordenone; Industry X Innovation Center di Accenture con HPE Coxa a Modena; Competence Center Birex a Bologna; Competence Center CIM4.0 di Torino; Competence Center Made di Milano. Non tutte le realtà menzionate lavorano con la stessa dotazione tecnologica o sulla stessa scala di complessità. Il Digital Automation Lab (DAL) di Reggio Emilia si iscrive quindi in una linea di azione consolidata per accompagnare la trasformazione digitale ma affronta una sfida accresciuta dalla presenza di un ampio tessuto di piccole e medie imprese che attendono di potersi cimentare con la trasformazione 4.0. Per comprendere la tipologia di servizio a cui è chiamato il DAL, nel percorso di progettazione è stato intrapreso un viaggio conoscitivo dentro circa trenta aziende del distretto della meccatronica. Nell'esplorazione con le imprese del distretto si è proceduto ad esplorare l'attuale livello di automazione (dotazione di automazione già presente nell'azienda); i colli di bottiglia (fasi ritenute critiche e con soluzioni non ottimali allo stato attuale); possibili soluzioni con tec-

nologie 4.0 (tecnologie 4.0 che possono essere prese in considerazione per la soluzione della criticità individuata). Le evidenze raccolte durante il percorso di confronto con le aziende permettono di avanzare due considerazioni: a) la complessità tecnologica 4.0 implica l'adozione e gestione di più tecnologie la cui opportunità è valutabile sulla base di attuali "colli di bottiglia"; b) la complessità tecnologica è in funzione sia della scala organizzativa dell'impresa che della posizione funzionale dell'impresa nella propria catena del valore.

Il "costo-opportunità" di introdurre soluzioni 4.0 non è pertanto solo generalizzabile nella differenza di costo marginale tra uomo e macchina, ma appare determinato dalla struttura organizzativa e posizionamento strategico dell'azienda. Si tratta di indicazioni, che unite alla consapevolezza che non può esserci tra-

**learning
factory**
per definizione un
luogo dedicato
all'apprendimento



**DIGITAL DISTRICT
REGGIO EMILIA**
powered by Unindustria

sformazione digitale senza una accurata e preventiva razionalizzazione dei flussi di produzione, dovrebbero suggerire specifiche impostazioni di servizio per il Digital Automation Lab improntate ad una analisi "caso per caso".

Una "learning factory" è per definizione un luogo di apprendimento e diventa quindi cruciale definire anche percorsi di formazione che permettano alle imprese di apprendere la complessità delle nuove tecnologie. Il DAL sarà affiancato in questo dallo Human and Technology Training Center.

In sintesi, ciò che sappiamo oggi della "scalabilità" delle tecnologie 4.0 è che alle imprese che intraprendono questo viaggio si richiede: una ricalibrazione dell'organizzazione produttiva (partendo da una introduzione di pratiche lean);

il libro



Società editrice Il Mulino

UNA RIVOLUZIONE DISCRETA

**La fabbrica e l'ecosistema.
Viaggio nella Quarta Rivoluzione
industriale in Emilia-Romagna**

di Lorenzo Ciapetti

A che punto siamo della Quarta Rivoluzione industriale? L'internet delle cose permette la comunicazione tra le macchine e prodotti sempre più digitali. L'intelligenza artificiale aumenta costantemente la

capacità dei robot di sostituire il lavoro umano. Dentro una traiettoria di trasformazione tecnologica globale, l'Emilia-Romagna, regione a elevata specializzazione manifatturiera, offre un punto di osservazione privilegiato per comprendere il cambiamento. Un'ampia base dati e un viaggio in profondità all'interno dello storico distretto della meccatronica illustrano le enormi opportunità, nonché le persistenti contraddizioni e i divari della Rivoluzione 4.0. Le traiettorie di cambiamento osservate confermano un'evoluzione «a passi discreti» in cui convivono lavoratori e robot, grandi volumi e piccole serie. In una rivoluzione ancora incompiuta, le imprese sono chiamate a investire in accresciute e più ampie competenze per ripensare i processi e le architetture di prodotto in chiave digitale e sostenibile. La competizione dentro le catene del valore globale richiede altresì di preservare reti di fornitura che riducano il rischio di eventi estremi. Si tratta di sfide che possono essere affrontate facilitando la transizione digitale dei distretti industriali e rafforzando l'ecosistema regionale di infrastrutture per l'innovazione e per le competenze, attraverso una sincronizzazione delle strategie di trasformazione con i principali ecosistemi industriali europei. L'industria della Via Emilia, grazie alla capacità di gestire complessità, flessibilità e reti, rappresenta un laboratorio cruciale per il futuro del lavoro e dell'innovazione nella prossima fase della Rivoluzione 4.0.

una gestione della complessità tecnologica (che può essere simulata per comprendere costi ed opportunità); una diffusa capacità di apprendimento tra tutti i livelli dell'organizzazione e una apertura ad azioni di formazione. Sono le tre tappe che contraddistinguono il programma di lavoro del DAL che ci auguriamo possa contribuire ad una diffusione della Quarta Rivoluzione industriale tra le imprese a livello territoriale e regionale.

Le considerazioni qui sviluppate sono una sintesi di una più articolata presentazione di un percorso di ricerca contenuto in "Una Rivoluzione discreta. La fabbrica e l'ecosistema. Viaggio nella Quarta Rivoluzione industriale in Emilia-Romagna" di Lorenzo Ciapetti, Il Mulino, 2021.

Unindustria in collaborazione con Check-Up Service, organizza

in novembre 2021 un corso di aggiornamento per RSPP e ASP

Unindustria, in collaborazione con Check-Up Service - società di sistema dell'Associazione che dai primi anni '90 rappresenta l'eccellenza nei servizi alle aziende per la salute e la sicurezza sul lavoro - organizza nel mese di novembre un corso di aggiornamento rivolto ai responsabili ed addetti del servizio prevenzione e protezione di tutti macrosettori codice Ateco.

Questo il calendario degli incontri e i contenuti:

1° INCONTRO

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021 • 14,30 - 18,30

Docente:

SILVIO ALBERTINI Libero Professionista verificatore apparecchi da D.M.11/04/2011, già Tecnico della Prevenzione Coordinatore Servizio Sicurezza Impiantistica Antinfortunistica c/o AUSL di Reggio Emilia e Componente Coordinamento Regionale Apparecchi Sollevamento; dal 2014 al 2020 incarichi di docenza presso Università di Parma corso di Laurea Tecnico della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

La gestione da parte dell'Azienda indipendentemente dalle verifiche periodiche istituzionali

- Installazione, utilizzo e manutenzione delle attrezzature di sollevamento (Articolo 71 comma 4 D.Lgs. 81/08 s.m.i)
- La gestione documentale: libro uso e manutenzione e registro di controllo (art.71 comma 7.b)
- Evoluzione del concetto di Verifiche trimestrali (controlli art.71 comma 8 - 9)
- Manutenzioni Linee guida INAIL
- Ventennali/decennali cicli residui come orientarsi – Focus sulle indagini supplementari negli apparecchi fissi (carriponte, ...)
- Il noleggio delle attrezzature di sollevamento (in particolare PLE) obblighi, precauzioni e criticità

2° INCONTRO

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021 • 14,30 - 18,30

Docente:

SARA GOZZI Dottoressa in Scienze delle Attività Motorie e Sportive. Master in posturologia Clinica. Chinesiologa. Posturologa. Specializzata in attività preventiva e recupero funzionale. Professionista certificata "Back School" (scuola della schiena). Docente certificata per sicurezza, prevenzione e posture corrette sui luoghi di lavoro.

Sistema muscolo scheletrico:

Panoramica generale.

Alimentazione:

Come trasformare i cibi in energia.

Meccanica del processo digestivo e funzionamento degli organi deputati a tale processo.

Le funzioni del tratto gastroenterico:

1. Digestione (frammentazione chimica e meccanica dei cibi)
2. Assorbimento (trasferimento attivo e passivo di sostanze)
3. Motilità (movimento di materiale nel tratto gastroenterico)
4. Secrezione (rilascio di ormoni, enzimi, muco e sostanze paracrine)

Cattiva digestione.

Arto superiore

Analisi dell'arto superiore.

Anatomia, fisiologia e biomeccanica di:

1. Spalla
2. Gomito
3. Polso

Patologie legate all'articolazione della spalla, gomito e polso in ambito lavorativo.

Come prevenirle.

Trattamento conservativo e chirurgico.

3° INCONTRO

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021 • 14,30 - 18,30

Docente:

ROBERTO VERONI già Tecnico della Prevenzione Coordinatore presso l'AUSL di Reggio Emilia, Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro. Componente del gruppo Agricoltura, gruppo Edilizia e gruppo Infortuni provinciale. Referente provinciale e componente regionale del gruppo Incidenti Stradali. Referente di zona per l'ufficio di Correggio (RE). Docente in materia di Sicurezza e Igiene del Lavoro dal 1997.

Focus sulle novità intercorse nel corso del 2020

- Le novità introdotte dal D. Lgs. 44 e dal D. Lgs. 101
- Cenni sui nuovi decreti-legge n.125 e n.141 riguardanti l'emergenza COVID-19
- Il piano Nazionale della Prevenzione 2020 – 2025

Docente:

DIVO PIOLI già Coordinatore presso il Servizio Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro della AUSL di Reggio Emilia con incarico di Referente provinciale dell'Area Disciplinare di sicurezza del lavoro e Responsabile del comitato tecnico del Dipartimento di Sanità Pubblica; Coordinatore del gruppo Regionale Edilizia nonché componente della cabina di regia nazionale; Componente del gruppo Regionale Macchine; Dal 2011 al 2020, incarichi di docenza presso Università di Parma – corso "La Sicurezza delle Macchine".

Sicurezza macchine e impianti di produzione

- Dal D.P.R.459/96 al D. Lgs.17/10 cosa cambia con il recepimento della nuova direttiva macchine
- Marcatura CE e messa in servizio di un insieme di macchine/impianto di produzione
- Cenni di tecnica di sicurezza nelle operazioni di manutenzione secondo la tecnica "LO-TO"

Il recepimento della nuova direttiva macchine, modificando

alcune modalità inerenti l'immissione sul mercato o la messa in servizio, ha chiarito definitivamente gli obblighi da osservare per macchine o accessori prodotti anche esclusivamente per uso interno; ha anche ridefinito i vincoli applicativi relativamente ai casi di assemblaggio per il funzionamento solidale di più macchine (impianti di produzione). Coerentemente con le dotazioni di sicurezza obbligatorie per le macchine, le operazioni di manutenzione, che rappresentano l'origine principale del maggior numero di infortuni gravi, devono essere affrontate seguendo le tecniche che offrono la massima sicurezza degli operatori, quale ad esempio la modalità LO-TO che sarà a breve oggetto di recepimento normativo.

Sede:

Unindustria Reggio Emilia, via Toschi, 30/a - Reggio Emilia.

La quota oraria del corso costituisce solo una percentuale del monte ore complessivo previsto per l'aggiornamento degli RSPP e ASPP.

Possibilità di partecipazione anche ad un solo incontro o due incontri.

Informazioni e consulenza:

Prospero Ferrarini tel. 0522/369015
prospero.ferrarini@checkupservice.it
Check-Up Service, via Aristotele 109
42122 Reggio Emilia
www.checkupservice.it

SILK FAW

QUANDO SIAMO ARRIVATI A REGGIO EMILIA CI SIAMO SENTITI A CASA

di **Katia Bassi** • Managing Director Silk Faw

Silk FAW è e vuole diventare parte integrante del sistema Italia e della Motor Valley.

Abbiamo dato simbolicamente via a questo progetto di innovazione e sviluppo con la presentazione, poche settimane fa, della nostra prima hypercar S9.

La nostra anima fortemente tecnologica con la continua ricerca scientifica che mettiamo in campo, le applicazioni che ne conseguiranno, saranno beneficio non soltanto del mondo dell'automotive, ma di tutta la comunità che vive direttamente e non il percorso che abbiamo tracciato.

La storia ci insegna questo: dove c'è sviluppo, c'è un



KATIA BASSI

Katia Bassi, Managing Director Silk FAW, negli ultimi quattro anni è stata Chief Marketing & Communication Officer e membro del CdA di Lamborghini; subito prima, è stata Vicepresidente di Aston Martin e Amministratore Delegato di AM Brands. Ha ricoperto incarichi anche in Ferrari, mentre fuori dal mondo dei motori ha lavorato per Inter e NBA (USA).





intero territorio che viene trainato: aziende, formazione, cittadinanza intera.

Silk FAW è di proprietà americana, mette in campo competenze italiane, si nutre dei migliori ricercatori in campo ingegneristico automotive. Insieme alle altre imprese che compongono la Motor Valley, eccellenze assolute del settore a livello mondiale, svilupperemo un tessuto di collaborazione proficua e di larghe vedute, ancora più forte di prima. Svilupperemo nuove conoscenze in quattro ambiti non an-

cora coperti dalla Motor Valley: batterie, motori elettrici, connettività e advanced ADAS.

Queste competenze sono il cavallo di battaglia del futuro dell'automotive, e contribuiremo coi nostri partner e fornitori a tenere il comparto industriale automobilistico italiano al primo posto a livello mondiale.

I nostri valori sono quelli che i tempi hanno posto in cima alla lista delle priorità che ogni azienda dovrebbe avere: parità di genere e multiculturalismo. La prima, a conferma

di ciò che ho appena scritto, è dimostrata dal fatto che tutte le scoperte innovative fatte dentro Silk Faw sono arrivate da donne. La seconda, che il linguaggio dello sviluppo e della scienza non conoscono confini, sono universali: non esiste ricerca senza una visione larga e composita. Abbiamo solide radici negli USA, in Italia e in Cina, dove la joint venture con FAW, leader mondiale delle auto elettriche, permetterà all'impresa e al territorio di allargare il campo commerciale di riferimento e progresso tecnologico. A pro-

posito di questo creeremo due grandi centri di innovazione: uno qui, a Reggio Emilia, e uno a Changchung. Questi due poli formativi di alta tecnologia si scambieranno talenti, conoscenze e ricerca. Oltre ai nostri, abbiamo già fatto importanti accordi con le più importanti università italiane e cinesi. Il Campus di Silk Faw sorgerà vicino alla stazione Mediapadana in un'area di 360.000 mq e, visto che non dimentichiamo l'enorme sforzo a cui siamo chiamati tutti come singoli e come comunità, sarà a impatto CO₂ neutrale. L'hotel



adiacente sarà un'esclusiva struttura in cui poter accogliere clienti in visita alla pista per i test drive, lavoratori e turisti. Accanto sorgeranno un edu center con un hub per le startup e un innovation center. Per integrare una nuova realtà di comunità in questa zona faremo anche un museo dell'innovazione e un centro benessere contemporaneo e aperto a tutti. Verranno destinate 200 borse di studio a studenti e ricercatori in tre anni grazie al progetto "Officina dei talenti"

contribuendo, in collaborazione con le strutture universitarie, ad accrescere il sistema della ricerca fondamentale, in particolare in alcuni ambiti tecnici specialistici. A conferma del progetto formativo che stiamo mettendo in campo, il prorettore di Unimore Giovanni Verzellesi ha detto che l'ateneo valuterà la realizzazione di percorsi formativi specifici per sostenere questo importante progetto. L'azienda, Unimore, Its Maker e Fondazione per la Formazione universitaria e orientamento professionale attiveranno col-

laborazioni per attività di formazione, ricerca e innovazione. Silk FAW, Stu Reggiana e Fondazione Rei assumono reciproci impegni per lo sviluppo di un incubatore destinato a ricerca e sviluppo in ambito automotive all'interno del Parco Innovazione. La stella polare del nostro arrivo a Reggio Emilia è un dialogo perenne con le persone e le altre aziende del territorio. Vogliamo stare a Reggio perché l'abbiamo scelto. Non ci siamo trovati qui, siamo qui per rimanere e costruire una comunità

che alzi ulteriormente la qualità della vita di tutti da tutti i punti di vista: economici, formativi, sociali, innovativi. Il progetto Silk FAW proietta 1,3 miliardi di euro di investimenti sul territorio, di cui il 38,5% focalizzati su Ricerca e Sviluppo e più di 1.000 assunzioni nei prossimi anni. L'impatto economico di questo progetto è il fiore all'occhiello di una storia ancora tutta da raccontare insieme a questo territorio, con la sua gente, la sua alta qualità della vita e le sue imprese.

Virtus Lab

Un grande progetto nazionale e pluriennale per la selezione e la formazione di giovani risorse umane indispensabili all'industria reggiana

di **Claudio Galli** • Vicepresidente Unindustria Reggio Emilia con delega a Relazioni Industriali, Organizzazione e Education

Negli ultimi anni il territorio reggiano è stato caratterizzato da un incremento del valore della produzione manifatturiera e dei servizi sempre più crescente, fattore direttamente connesso all'importante sviluppo del nostro tessuto imprenditoriale. Neppure la recente crisi pandemica ha compromesso questa tendenza, e i dati relativi a produzione ed export mostrano imprese che si stanno fortemente rilanciando. Stando ai dati diffusi dall'ufficio studi della Camera di Commercio, l'aumento del Pil 2021 già ad aprile era pari al 6%, ma in questo secondo semestre a livello nazionale le stime di fine anno sembrano addirittura mostrare un incremento ancora superiore. Nella nostra provincia, le analisi indicano anche un'espansione delle esportazioni che nel 2021 sono in crescita del 17,8%, che compenserebbe ampiamente il decremento dell'anno precedente.

Questi dati sono strettamente collegati ai tratti caratteristici del mercato del lavoro reggiano, sempre più esigente in termini di bisogni di personale qualificato. Il Libro Bianco di Unindustria evidenziava già nel 2020 un bisogno diffuso sia di manodopera "tradizionale", sia di nuove competenze, quelle che le imprese richiedono con più energia e che sono connesse ai temi dell'Industria 4.0 e della trasformazione digitale.

In questo quadro occorre soffermarsi su un elemento centrale. Dal punto di vista occupazionale, la provincia di Reggio Emilia è da sempre una di quelle a minor tasso di disoccupazione in Italia, con una percentuale del 4,8% nel 2020, tra le prime in assoluto a livello nazionale. È pertanto evidente come una delle chiavi di volta dello sviluppo dell'impresa sia proprio la capacità di riuscire a sopperire a quella

carezza di competenze che caratterizza il nostro territorio, con una domanda che supera di gran lunga l'offerta.

Il tema del capitale umano è centrale e prioritario nello sviluppo delle imprese, ed è per questo che Unindustria Reggio Emilia ha deciso di concentrare le proprie energie su progettualità che potessero fornire risposte concrete e fattive a tutte le aziende di ogni dimensione e settore, fornendo loro i professionisti e le competenze che oggi mancano. Il progetto Distretto Digitale inaugurato nel 2020 è nato proprio per rispondere ai bisogni delle imprese sia di manodopera tradizionale, sia di nuove competenze in ambito di trasformazione digitale. Un progetto unico sul territorio nazionale che già da oggi può rispondere ai bisogni delle imprese di competenze specifiche. Era però necessario costruire anche una risposta che potesse alimentare i percorsi formativi e professionali.

re i percorsi
formativi e
professionio-



nali pianificati portando a Reggio Emilia i candidati da formare, la manodopera qualificata e i professionisti che oggi sono carenti nel mercato del lavoro territoriale. In questo percorso Unindustria ha incontrato la Fondazione Antonio Emanuele Augurusa, un'organizzazione senza fini di lucro che favorisce l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale dei giovani, sviluppando attività miranti a promuovere e sostenere l'inserimento lavorativo delle categorie in condizioni di svantaggio occupazionale e marginalità sociale, promuovendo azioni di informazione, orientamento, formazione e inserimento lavorativo. Da queste premesse nasce Virtus Lab Reggio Emilia, un progetto di attrattività che si propone di colmare il divario tra la domanda delle aziende reggiane di personale da qualificare e la ricerca di lavoro che interessa molte persone, in particolare i giovani. L'obiettivo del progetto è quello di conciliare la ricerca di personale e la selezione di profili idonei, con una stima che prevede la selezione e formazione di tremila persone nell'arco di un triennio, creando un bacino di professionisti a cui le aziende potranno attingere per concretizzare le proprie strategie di crescita. Per il perseguimento di questo obiettivo, il progetto si muove su due assi portanti.

Il primo, la ricerca, selezione e formazione delle persone. Insieme alle imprese e ai portatori di interesse pubblici del territorio, Virtus Lab Reggio Emilia individuerà i profili professionali più richiesti dal tessuto economico e le competenze distintive necessarie ai bisogni delle aziende. Su questa base verranno costruiti di conseguenza i percorsi formativi finalizzati all'accrescimento o al potenziamento delle competenze. La selezione di personale procederà su tutto il territorio nazionale, grazie

alla rete della Fondazione Antonio Emanuele Augurusa che svolgerà azioni di reclutamento capillare sul territorio nazionale. Virtus Lab Reggio Emilia metterà a disposizione delle persone selezionate corsi formativi di eccellenza gratuiti, mirati al reale bisogno delle imprese del territorio secondo le loro peculiarità. I percorsi di formazione avranno

un approccio esperienziale e concreto, si avvarranno di nuove tecnologie al fine di ottimizzare i tempi in fase di apprendimento. Tenendo sempre presente il valore fondante del progetto, la centralità della persona, nel pieno rispetto del Punto 8 dell'Agenda 2030, "Lavoro dignitoso e crescita economica". In questa fase saranno fondamentali la collaborazione con gli stakeholder che entreranno a far parte della rete di partenariato, ma soprattutto delle imprese che conferiranno competenze e strutture idonee allo sviluppo delle attività formative per fare in modo che i percorsi di apprendimento possano essere sempre più vicini ai loro bisogni.

Il secondo, la previsione di soluzioni di residenzialità che possano permettere alle persone di vivere pienamente l'opportunità occupazionale sul territorio reggiano. Reggio Emilia e il suo territorio dovranno avere l'ambizione di diventare un'occasione non solo per l'orizzonte professionale delle persone, ma anche per lo sviluppo del loro progetto di vita. Virtus Lab Reggio Emilia lavorerà pertanto sul coinvolgimento di portatori di interesse pubblici e privati (Provincia, Comune, CCIAA, Università, Curia...) che possano aumentare l'attrattività e supportare le soluzioni di residenzialità e trasporti necessarie per garantire alle persone le migliori condizioni di permanenza, sia lavorativa che di vita privata.

Nel corso dell'autunno 2021, Unindustria Reggio Emilia e Fondazione Antonio Emanuele Augurusa lavoreranno per costruire la rete di partenariato di Virtus Lab Reggio Emilia coinvolgendo i portatori di interesse degli ambiti formativi e di residenzialità, al fine di avviare i primi percorsi di apprendimento nel gennaio 2022. In questo modo, le imprese del territorio potranno beneficiare dell'inserimento dei primi lavoratori formati già a partire dalla primavera del 2022. Ma Virtus Lab Reggio Emilia incarna anche una grande opportunità di rilancio nazionale e internazionale per tutto il territorio e gli operatori economici, mettendo Reggio Emilia al centro di un progetto di sviluppo e attrattività di grandissima portata di cui tutta la comunità potrà beneficiare.





EXCALIBUR
LEADING WOMEN

UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA LANCIA EXCALIBUR LEADING WOMEN

**donna
manager**

migliora la gestione
delle risorse umane,
il clima aziendale e la
produttività

Diversità di genere significa creare valore. Un nuovo progetto per il confronto, la partecipazione e la condivisione

di **Daniela Fantozzi** • Vicepresidente Unindustria Reggio Emilia con delega a Piccola Impresa

Si chiama Excalibur - Leading Women, il nuovo progetto che Unindustria Reggio Emilia mette a disposizione di imprendatrici/imprenditori e manager associati per valorizzare il potenziale di intelligenze, abilità, competenze e sensibilità che ogni giorno nelle imprese creano valore, le donne.

Ci sono dati, indicatori, un'ampia letteratura e diverse case history che testimoniano come siano meglio performanti le aziende gestite da donne da un punto di vista dei risultati economici, dell'efficienza organizzativa, della facilità di ricorso al credito bancario e della fidelizzazione del personale.

L'apporto di una donna manager migliora l'immagine e la reputazione dell'azienda, migliora la gestione delle risorse umane, il clima aziendale e la produttività.

L'Associazione - da sempre luogo di confronto, dialogo e networking - diventa così lo spazio ideale per sostenere un processo di innovazione che valorizzi e faciliti il percorso delle donne nei ruoli apicali, un punto di forte attrazione, aggregazione e supporto per la donna imprenditrice e manager.

È necessario creare consapevolezza sull'importanza del contributo femminile all'interno delle aziende, coinvolgendo tutti coloro che favoriscono questo processo e condivi-



LISA TORREGGIANI • Imprenditrice

"Excalibur - Leading Women è il nuovo progetto di Unindustria Reggio Emilia per valorizzare il potenziale di intelligenze, abilità, competenze, sensibilità femminili che ogni giorno nelle imprese creano valore, in coerenza con il punto 5 dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile. L'Associazione, luogo di confronto, dialogo e networking, diventa lo spazio ideale per dare voce ad un processo di innovazione che valorizzi e faciliti il percorso delle donne nei ruoli apicali".



ELENA RICOTTI • Imprenditrice

"Attraverso Excalibur vogliamo portare alla luce la grande quantità di dati, indicatori, letteratura e case history che testimoniano come siano altamente performanti le aziende gestite da donne. Questi risultati di eccellenza al femminile si concretizzano in esiti economici brillanti, un alto livello di efficienza organizzativa, maggiore facilità di ricorso al credito bancario e una elevata fidelizzazione del personale. La vera innovazione, per rendere più forti le nostre aziende, sarà unire le visioni strategiche di uomini e donne valorizzando talenti e competenze di ognuno".



DANIELA FANTOZZI • Imprenditrice

"Promuovere il talento delle donne in azienda significa coinvolgere anche e soprattutto gli uomini. Solo ampliando il dialogo si crea consapevolezza e cultura sul tema della leadership femminile e si valorizza la partecipazione delle donne alla vita dell'impresa. Occorre una vera e propria azione di sistema a favore delle pari opportunità, perché i passi da compiere riguardano tutti, dal rendere più sostenibile il ritmo di lavoro, alle politiche a sostegno della genitorialità, al rafforzamento degli interventi di welfare. Serve un impegno collettivo e coordinato tra operatori pubblici, economici privati e famiglie, tra il mondo della scuola e della formazione".



MASSIMO FERRARI • Imprenditore

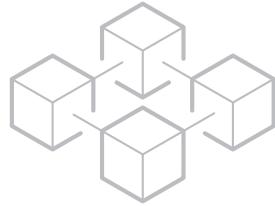
"Conosco il grande valore del contributo femminile in azienda ed è questo il motivo per cui sono fra i primi "Ambassador" del progetto Excalibur. Scendo in campo come imprenditore, come marito e come padre. Invito i miei colleghi imprenditori e manager ad unirsi alla nostra squadra, perché solo insieme possiamo intraprendere il percorso verso una vera parità di genere, in azienda e nella società".

dendone le best practice. Imprenditrici/imprenditori o manager che vogliono approfondire e vivere questa nuova esperienza, sono invitati a partecipare ad una delle Tavole Rotonde di Excalibur, momenti di co-progettazione che si terranno presso la sede dell'associazione dalle ore 18 alle 19,30 il 20 ottobre e il 10 novembre.

Condivideremo mission e vision e, grazie al contributo di ognuno, scriveremo le azioni per il 2022.

Adesioni: mail excalibur@unindustriareggioemilia.it

BANCOPASS



La nuova piattaforma digitale di Unindustria Reggio Emilia che parla il linguaggio della banca

di **Mauro Macchiaverna** • Vicepresidente Unindustria Reggio Emilia con delega a Credito, Finanza e Progetti Speciali
e **Daniela Fantozzi** • Vicepresidente Unindustria Reggio Emilia con delega a Piccola Impresa

Bancopass è un'innovativa piattaforma che supporta le imprese, in particolare PMI, nella produzione di report con dati riclassificati, indici di bilancio e grafici personalizzabili utili per un corretto e innovativo accesso al credito.

A seguito dell'accordo nazionale siglato dalla Piccola Industria Confindustria, oggi Bancopass è lo strumento standardizzato maggiormente diffuso, sia territorialmente grazie alla partecipazione di numerose associazioni confindustriali, sia come numero di stakeholder finanziari coinvolti.

L'obiettivo di Bancopass è duplice: da un lato offrire alle aziende un sistema di "autovalutazione guidata" che fornisca l'elaborazione di un fascicolo adatto ad affrontare con maggior competenza il rapporto con le banche, dall'altro formare professionalità aziendali in grado di comprendere i propri numeri, saperli interpretare e immaginare scenari futuri per governarne l'incertezza. Bancopass è disponibile gratuitamente per tutte le imprese associate a Unindustria Reggio Emilia e offre la possibilità alle imprese che aderiscono al progetto di ottenere gratuitamente un'utenza per:

- accedere a una portale cloud in cui trovare i dati della propria impresa ed ottenere con un click un report che analizza la situazione economico-patrimoniale;
 - analizzare facilmente la propria Centrale Rischi richiedibile gratuitamente via pec a Banca d'Italia;
 - verificare l'accesso alla Garanzia Statale;
 - costruire in modo guidato un business plan;
 - creare un'unica presentazione aziendale che le imprese potranno inviare alle principali banche e finanziatori.
- Business plan, controllo di gestione, pianificazione strategica sono strumenti importanti che ogni azienda deve avere a disposizione per cogliere le opportunità che il mercato



offre e Bancopass è lo strumento per accompagnare gli imprenditori in questo percorso di consapevolezza. Un forte segnale dell'impegno di Unindustria Reggio Emilia verso le piccole e le medie imprese che rappresentano la spina dorsale del nostro sistema produttivo.

BANCOPASS

Bancopass è un progetto dell'area Credito e Finanza, che offre un servizio di consulenza finanziaria creato su misura per tutte le imprese associate.

Un accesso diretto a numerosi vantaggi, servizi e strumenti messi a punto tanto per le startup e le piccole imprese, quanto per le realtà medio-grandi.

Informazioni e contatti:

credito@unindustriareggioemilia.it, tel. 0522 409722



LUCIA VERGALLI • RESPONSABILE
AREA CREDITO E FINANZA



MICHELE DI CHIARA
SPECIALISTA DI AREA



UNA BAMBOLA DAL GRANDE CUORE

Il progetto di solidarietà "Una bambola dal grande cuore" avviato a fine 2020 per raccogliere fondi a favore della Ricerca Oncologica dell'Ausl IRCCS di Reggio Emilia, volge



alle battute conclusive con un calendario di appuntamenti e una mostra diffusa in centro storico che faranno da traino al grande evento finale di adozione delle circa mille Bambole realizzate, che si terrà il week end del 16-17 ottobre in piazza Prampolini.

Una straordinaria impresa corale di solidarietà, che vede la collaborazione del Comune di Reggio Emilia con le realtà promotrici del progetto, le associazioni legate al CORE Aibat (Associazione Italiana Basedowiani e Tiroidei), Ammi (Associazione Mogli Medici Italiani), Andos (Associazione

Nazionale Donne Operate al Seno), Il Giorno Dopo, Senonaltro, Vittorio Lodini per la Ricerca in Chirurgia.

Ad oggi sono state realizzate dalla cittadinanza quasi un migliaio di bambole e hanno aderito all'iniziativa importanti personaggi dello spettacolo emiliani come Orietta Berti, Nek, Paolo Belli, I Nomadi e Carla Gozzi, e una ventina di celebri artisti del calibro di Davide Benati, Alfonso Borghi e Giovanni Menada, oltre a noti stilisti e alle squadre locali di calcio, volley e football. Ogni bambola rappresenta una persona ammalata: chi farà una donazione per adottarla, contribuirà a sostenere la Ricerca affinché il cancro diventi una malattia sempre più curabile. Sostegno alla ricerca scientifica, ma non solo: l'evento finale di adozione della Bambola acquisisce un importante valore sociale, rappresentando la comunità che si vuole prendere cura delle persone più fragili, offrendo loro attraverso la donazione simbolica una possibilità di guarigione.

Una selezione di Bambole d'autore sarà messa all'asta su ebay nelle giornate del 15, 16 e 17 ottobre, per estendere la platea delle persone interessate all'adozione. Sarà possibile partecipare all'asta collegandosi a questo link: <https://www.ebay.it/usr/unabamboladalgrandecuore>.

TUTOR PER ALL INCLUSIVE SPORT

In questi giorni inizia la nuova stagione sportiva e riprende il cammino inclusivo di All Inclusive Sport, il progetto reggiano che vuole appunto favorire l'inclusione di bimbi

e ragazzi con disabilità tramite la pratica sportiva. In estate erano state aperte le pre-iscrizioni per i percorsi di settembre. Le richieste di iscrizione dei bambini e ragazzi con disabilità nella provincia di Reggio Emilia sono oltre



160, ora lo staff di All Inclusive sport sta lavorando agli inserimenti nelle associazioni sportive del territorio.

Alcuni giovani atleti avranno a supporto, per tutto l'anno sportivo o comunque finché si renderà necessario, di un tutor per l'inclusione, cioè una persona che si occuperà di accompagnare in allenamento il bambino/ragazzo con



disabilità, con lo scopo di facilitarne l'inclusione nel gruppo. All Inclusive Sport apre quindi le porte a chi desidera fare un'esperienza concreta di educazione e integrazione sportiva. Il tutor potrà essere, a seconda dei casi, un educatore professionista, un istruttore o un volontario che abbia già esperienza con la disabilità, oltre naturalmente alla passione per lo sport. Il suo compito sarà affiancare un giovane atleta con disabilità per uno o due allenamenti a settimana, fino a maggio 2022, con la supervisione dei professionisti di All Inclusive Sport, in stretto rapporto con gli allenatori



della squadra accogliente. Per i tutor sono previste anche occasioni di formazione e momenti di confronto nel corso dell'autunno e della prossima primavera.

Info: mail allinclusivesport@csvemilia.it o tel. 0522-791979 (Davide - sede reggiana di CSV Emilia).

L'AZIENDA FLUID-PRESS DONA UN'AMBULANZA ALLA CROCE VERDE

A inizio settembre, nella piazza del municipio di Albinea è stato inaugurato un nuovo pulmino della Croce Verde di Reggio Emilia e Albinea, con un bel momento di festa nell'ambito della Fiera della Fola. Il nuovo mezzo sarà utilizzato per i servizi sociali, e opererà nell'area dell'Unione Colline Matildiche.

A donare il nuovo pulmino è stata l'azienda Fluid-Press di Albinea, realtà di livello internazionale nella produzione e distribuzione di valvole oleodinamiche. Il mezzo è stato allestito dalla Olmedo di Bibbiano, ed è dotato di strumenti nuovi e sperimentali per la sicurezza dei trasportati e per la costante disinfezione, che consentono di qualificare il servizio offerto alla cittadinanza in particolare per le persone disabili e fragili.

“La nostra storia è nata ad Albinea proprio 50 anni fa – spiega Aldo Tagliavento, presidente di Fluid-Press – ed è sempre stata quella di un'azienda vicina al proprio territorio”.

A dare vita a Fluid-Press nel 1971 fu il dinamismo imprenditoriale dei tre fratelli Alvo, Aldo e Attilio Tagliavento. Negli anni l'azienda è cresciuta, ma nonostante si sia ampliata fino a raggiungere un livello internazionale ha sempre voluto mantenere le proprie radici sul territorio albinetano. Oggi è la capofila del gruppo che oltre a Fluid-Press comprende Tecnoil, Hydraulics e Mariani di Toano, acquisita di recente e anch'essa mantenuta nella sua collocazione territoriale, in accordo con i dipendenti, nella consapevolezza del ruolo sociale, oltre che economico, che le aziende rivestono nelle loro zone di appartenenza.

“Da sempre riteniamo di essere attenti ai bisogni del territorio – prosegue Aldo Tagliavento – e da qui è nata l'idea, insieme ai miei fratelli, di sostenere la Pubblica Assistenza Croce Verde con questo nuovo mezzo, che non sarà importante solo per Albinea ma anche per i comuni vicini. Siamo persone concrete, e avevamo l'obiettivo di una donazione che avesse ricadute concrete: anche i nostri dipendenti sono principalmente dei comuni dell'Unione Colline Matildiche, e si può dire che tutti abbiano contribuito al nuovo pulmino. L'orgoglio, la passione del lavoro che li accomuna sono rappresentati in questo mezzo”.

DONAZIONE A CASTELNOVO SOTTO

La generosità degli abitanti di Castelnovo Sotto e la riconoscenza nei confronti della Pubblica Assistenza & Soccorso Castelnovo Sotto Cadelbosco Sopra, così preziosa per i suoi servizi quotidiani e ancor di più durante le fasi più critiche della pandemia, ha portato alla raccolta di 6.500 euro per il progetto “Regaliamoci un'ambulanza”.

Domenica 12 settembre, nella sala del Consiglio comunale, il ricavato della serata “Castelnovo al chiaro di luna” è stato consegnato all'associazione di volontari, che lo utilizzeranno per dotarsi di un nuovo mezzo moderno con tecnologie avanzate in grado di proteggere i pazienti e i volontari da malattie come il covid 19.



Oltre al sindaco Francesco Monica e all'assessore al Volontariato e associazionismo Cristina De Palmi, erano presente le altre associazioni che si sono impegnate nella riuscita della serata andata in scena il 17 luglio nel centro del paese: Botteghe della Rocca, Carnevale Alcastlein, Castelsport e AUSER Telefono Amico. Inoltre, al raggiungimento della somma, hanno contribuito alcune aziende del territorio. Alla cena di agosto in piazza Prampolini avevano partecipato 350 persone.

STRADE DI VITE PER IL GRADE

“Strade di Vite” è il nuovo progetto promosso dalla Fondazione GRADE Onlus, grazie al prezioso supporto della Collezione Maramotti, la collezione privata di arte contemporanea aperta nella storica sede Max Mara a Reggio Emilia. Un “binomio di arti” destinato a finanziare due progetti di ricerca nazionali che insieme alla Fondazione Italiana Linfomi saranno portati avanti per una durata di 5 anni e per un impegno economico pari a 1 milione e 200 mila euro.

La Fondazione GRADE nasce nel 1989 a Reggio Emilia e da sempre sostiene l'attività di ricerca dei Reparti dell'AUSL-IRCCS Cancer Center di Reggio Emilia, finanziando direttamente contratti libero-professionali ed esperienze scientifiche presso centri di ricerca di fama internazionale in Italia e all'estero. “Strade Di Vite” coinvolge sei aziende vitivinicole che hanno accettato con entusiasmo l'idea di accostare il proprio nome a quello di grandi artisti, creando delle etichette uniche, per dare vita a delle opere esclusive sia per gli amanti del vino che per i collezionisti d'arte contemporanea. Le 6 referenze saranno a tiratura limitata e il ricavato sarà devoluto alla Fondazione GRADE per finanziare i due grandi progetti di ricerca PREVID e FOLL19.

Le aziende vitivinicole che hanno sposato il progetto, cogliendo l'importanza, mai come ora, di rivolgere le proprie energie alla ricerca sono: Nittardi nel cuore del Chianti Classico con il Nittardi riserva 2017 firmato dal Maestro Enzo Cucchi; l'azienda agricola biodinamica piemontese La Raia con il suo Gavi Pisé 2018 immortalato da Claudia Losi; Tenuta Cucco per la quale è Amedeo Martegani a celebrare il Barolo del comune di Serralunga d'Alba 2016; L'uomo labirintico di Elena Mazzi a consacrare l'Abruzzo DOC Pecorino 2020 di Tenuta i Fauri; la Cantina Massimago con l'Amarone DOCG 2013 firmata da Luigi Ontani e la Cantina Semonte con Vincenzo Simone.

Non solo vino ed arte ma anche turismo. Grazie al supporto di Winedering Srl, la StartUp innovativa dedicata al turismo del vino, il progetto Strade di Vite darà la possibilità di visitare le aziende che hanno aderito al progetto all'interno di itinerari pensati appositamente per scoprire questi territori vocati alla viticoltura. Un percorso che andrà a coprire alcune tra le più affascinanti regioni italiane, con paesaggi mozzafiato e cantine uniche da visitare, per apprezzare ancora di più il valore di ciascuna etichetta.

Per chi desidera avere la collezione completa, è disponibile il box con le 6 bottiglie Strade di Vite con una donazione di 250 euro. Tutte le indicazioni per effettuare la donazione sono disponibili su <https://www.grade.it/strade-di-vite/>

RETE PER SOSTENERE I CAREGIVER

Nasce Care4You, una rete a supporto dei giovani caregiver. Realizzato da una rete di enti pubblici e privati, sostenuto e promosso dalla Fondazione Manodori attraverso il bando WelCom. Un giovane caregiver è un bambino, un adolescente o un giovane adulto che si prende cura di un proprio familiare fragile o non autosufficiente. Si stima che in Italia siano oltre 400mila i giovani caregiver tra i 15 e i 24 anni, ma è probabile

che questi numeri siano sottostimati. Seguire un adulto o un altro minore che soffrono di una malattia fisica o psichica può essere motivo di gratificazione e soddisfazione, ma anche fonte di emozioni negative come rabbia, tristezza, solitudine, senso di colpa. Inoltre, quando gli impegni di assistenza sono significativi diventa più complicato frequentare regolarmente e con profitto la scuola, vedere gli amici, trovare un lavoro, fare sport. Le responsabilità collegate all'assistenza sono il primo motivo di inattività dei giovani italiani tra i 15 e i 29 anni che non studiano né lavorano. Per questo motivo, nella nostra provincia è nato il progetto Care4You, realizzato da una rete di enti pubblici e privati, sostenuto e promosso dalla Fondazione Manodori attraverso il bando WelCom. Il progetto, messo a punto in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, si rivolge ai giovani caregiver e alla comunità adulta, sensibilizzando e coinvolgendo genitori, insegnanti, volontari e operatori sociali e sanitari. Gli obiettivi che intende raggiungere sono la creazione di una rete di supporto e la sensibilizzazione su bisogni e potenzialità dei giovani caregiver nel territorio reggiano. A partire dal nuovo anno scolastico, verrà attivata una collaborazione con gli istituti scolastici per la diffusione di questionari ad un campione di ragazzi e ragazze, per comprendere meglio le caratteristiche del fenomeno dei giovani caregiver in tutta la provincia di Reggio Emilia. Sono inoltre previsti laboratori espressivi per giovani caregiver, per uscire dall'isolamento ed avere l'opportunità di dare voce alle difficoltà. Il progetto è coordinato dal Centro di Solidarietà di Reggio Emilia in collaborazione con dodici enti e associazioni del territorio: Unimore, Ausl di Reggio Emilia, Unione Colline Matildiche, Comune di Reggio Emilia, Anziani e non solo, Cittadinanzattiva, Cooperativa Papa Giovanni XXIII, Centro Studio e Lavoro La Cremeria, Polisportiva Pace, Progetto Crescere, Reggio Calling e Sentiero Facile.

SPORTELLI AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Dal 1 settembre, è possibile prendere appuntamento su prenotazione in tutti i punti di presidio del progetto, compreso lo sportello presente all'interno del tribunale di Reggio Emilia. Per prenotare:

Reggio Emilia 3286910307 ads.re@nonpiusoli.org
Castelnovo Monti 3294655427 o 3291903369 adsca-st18@gmail.com
Correggio 3283651778 ads.correggio@nonpiusoli.org
Guastalla 3286932512 ads.guastalla@nonpiusoli.org
Montecchio 3892582000 ads.montecchio@nonpiusoli.org
Scandiano 3286960861 ads.scandiano@nonpiusoli.org

Unindustria notizie

Nemo enim quibusdam ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit

Technology
ut aut reiciendis voluptatibus maiores alias consequatur aut perferendis doloribus asperiores repellat

Fashion
Quis autem vel eum iure reprehenderit qui in ea voluptate velit esse quam nihil molestiae consequatur

Nemo enim quibusdam ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit

LUCA VETTORELLO NOMINATO VICEPRESIDENTE GIOVANI IMPRENDITORI CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA

Il reggiano Luca Vettorello, 32 anni, Presidente Dalet e technical sales director di Logos, è stato nominato vicepresidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia-Romagna.



Insieme a Vettorello fanno parte nella nuova squadra di presidenza, guidata dal Presidente Ivan Franco Bottoni, gli altri vicepresidenti: Beatrice De Gaspari, 32 anni, socia e responsabile area salute e sicurezza sul lavoro De Gaspari Orlandi Associati di Ravenna; Maria Eleonora Missere di Bologna, 30 anni, socia e responsabile di struttura del Poliambulatorio Giardini Margherita PGM e Marco Zaffignani di Piacenza, 31 anni, socio e amministratore delegato di Sercom. "Sono orgoglioso della nuova squadra di presidenza – dichiara il Presidente Bottoni, 38 anni, socio e amministratore dell'azienda Suono e Immagine di Francolino (FE) – e sono certo che l'Emilia-Romagna darà come sempre un importante contributo al movimento nazionale dei Giovani Imprenditori. I colleghi che mi affiancheranno in questo triennio sono molto preparati e hanno un grande entusiasmo: ognuno di loro avrà una delega sulla base delle proprie competenze e interessi".

PREMIATI I PROGETTI DEGLI STUDENTI DI MECCATRONICA DI ITS MAKER

Gli studenti del primo anno del corso per Tecnico Superiore di Sistemi Meccatronici della sede reggiana di ITS Maker hanno concluso un impegnativo project work in collaborazione con Kohler Lombardini. L'azienda ha individuato quattro problemi di natura tecnica (banco prova fluidodinamico, banco areazione olio, sistema antincendio, banco prova idrostatico) mentre i 24 studenti sono stati divisi in otto gruppi da tre con due gruppi che si sono sfidati per risolvere ciascun tema proposto.

Claudio Galli, Director HR EMEA di Kohler e vicepresidente Unindustria Reggio Emilia, spiega: "Abbiamo accolto molto volentieri questo progetto di ITS Maker, che ha messo alla prova gli studenti del primo anno di Meccatronica. Come gruppo crediamo molto nel rapporto tra azienda ed enti formativi e siamo consapevoli dell'importanza della pre-



parazione dei corsi di ITS Maker per formare giovani talenti in un settore, come quello meccanico, sempre alla ricerca di persone preparate e motivate". Paolo Fregni, Princ. Engineer-Advanced Engineering di Kohler e capo progetto di questa iniziativa, conclude: "È stato stimolante e impegnativo portare avanti questo progetto insieme a ITS Maker e siamo davvero soddisfatti come azienda di aver giocato un ruolo importante. Devo dire che abbiamo trovato studenti bravi, con capacità di analisi e di proporre idee originali, un prerequisito fondamentale per arrivare preparati sul mondo del lavoro".

PROGETTO STARTUP D'IMPRESA! SFIDA FRA 150 STUDENTI DELL'ISTITUTO SCARUFFI-LEVI-TRICOLORI

Si è conclusa con la presentazione dei progetti ad una giuria di docenti e di rappresentanti del mondo dell'industria la sfida fra 7 classi quarte dell'Istituto Scaruffi Levi Tricolore, lanciata dall'Area Education di Unindustria Reggio Emilia, che ha coinvolto circa 150 studenti, per diffondere la cultura d'impresa e l'imprenditorialità come prospettiva di futuro professionale. L'iniziativa si è svolta nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, meglio nota come alternanza scuola-lavoro. Da settembre le classi partecipanti saranno ospiti di RoboLab, ambiente di apprendimento innovativo, nel quale gli studenti potranno usare robot educativi per approfondire materie curriculari (STEM) oltre che sviluppare competenze digitali e trasversali e per accogliere nuove e stimolanti sfide.

DUE SCUOLE SUPERIORI REGGIANE PROTAGONISTE DI CREI-AMO L'IMPRESA

Due scuole reggiane hanno partecipato alla finale dell'edizione 2020-21 del concorso regionale Crei-amo l'impresa, organizzato dai Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia-Romagna e dall'Ufficio Scolastico Regionale con la collaborazione della rappresentanza regionale dell'Associazione Giovani per l'Unesco e coordinato sul territorio da Unindustria Reggio Emilia.

Si tratta degli Istituti Scaruffi Levi Tricolore di Reggio Emilia e del Liceo delle Scienze Umane San Tomaso d'Aquino di Correggio, rispettivamente con i progetti Lifepius - app che favorisce il contatto fra giovani e professionisti per supportare il disagio psicologico giovanile - e Maia Verda - azienda che produce capi di abbigliamento in plastica riciclata al 100%.

Sotto la guida dei giovani imprenditori in veste di tutor Federico Canuti di Popwave di Reggio Emilia e Nicolò Scaltriti di Nova di Correggio i ragazzi hanno messo in rete le eccellenze dei loro territori, Reggio Emilia Città delle Persone e Correggio distretto industriale della plastica, per rielaborare idee green e digitali, le tematiche del futuro.

Sono intervenuti alla cerimonia conclusiva, oltre al Presidente regionale dei Giovani Imprenditori Ivan Franco Bottoni, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale Giovanni Desco, la coordinatrice del progetto Beatrice De Gaspari, la delegata dell'Ufficio Scolastico Regionale Carla Conti e il rappresentante regionale Associazione Giovani per l'Unesco Andrea Croci.

DUE SCUOLE PRIMARIE REGGIANE ALL'EVENTO NAZIONALE PER GIOVANI INVENTORI "EUREKA!FUNZIONA!"

La multiclasse IV e V di Ligonchio e la V di Ramiseto sono state selezionate per partecipare alla Festa finale della nona edizione dell'evento nazionale per giovani inventori Eureka!Funziona!.

L'evento, organizzato online, ha visto gli studenti reggiani mettersi in gioco sul tema delle energie rinnovabili con i progetti Energalbero e Acchiappacolori.

L'iniziativa è attiva in Europa dal 2003, in Italia è stata promossa da Federmeccanica in accordo con il Ministero dell'Istruzione e coordinata sul territorio locale da Unindustria Reggio Emilia.

In 9 anni di attività Eureka ha coinvolto oltre 96.000 studenti delle scuole primarie in tutta Italia.

Ad animare il format del telegiornale Eureka ci sono stati collegamenti e interviste con i bimbi che hanno fatto un tour virtuale in quattro importanti aziende - Fincantieri, Leonardo, Mevis e Rold - che hanno mostrato loro come

vengono costruiti realmente elicotteri, molle, componenti di lavatrici e navi.

I ragazzi, suddivisi in team, hanno affrontato una gara di costruzioni partendo dal kit fornito con vari oggetti, quali elastici, fili in metallo, dischi di cartone, asticelle di legno, palloncini, motorini, pannelli solari, hanno inventato e rea-



lizzato un giocattolo in grado di muoversi grazie al principio fisico contenuto nel kit.

Il giocattolo è stato accompagnato da un diario di bordo per raccontare le varie fasi del lavoro e da una vera e propria campagna pubblicitaria. Un lavoro che ha richiesto ai bambini di essere inventori, comunicatori, redattori e soprattutto di saper lavorare insieme. Con un'unica regola ferrea: prevedere la mobilità del giocattolo.

I GIORNI DELLA METALMECCANICA

Il Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia - che rappresenta 400 aziende per un totale di circa 27.000 addetti - partecipa all'iniziativa nazionale di Federmeccanica "I giorni della metalmeccanica".

Ogni tre mesi viene illustrato il quadro congiunturale di settore.

L'indagine trimestrale sulle imprese reggiane evidenzia una robusta ripresa del settore metalmeccanico nel secondo trimestre dell'anno in corso: +55,8% in termini tendenziali.

Va però sottolineato che tale variazione è condizionata dal raffronto con i mesi del 2020 caratterizzati dal lockdown. Il portafoglio ordini presenta un quadro in miglioramento rispetto al trimestre precedente trainando i livelli produttivi. Gli ordinativi sono risultati in aumento nel 79% delle aziende, stabili per il rimanente 21%.

L'accelerazione osservata è stata determinata anche dall'espansione della domanda interna.

La ripresa del commercio mondiale ha comportato effetti positivi anche sul nostro interscambio commerciale. Nel



Master International Management - Partenza 4 Novembre 2021

Il Master, accreditato Asfor e realizzato in partnership con importanti aziende del territorio emiliano, fornisce a giovani laureati metodologie e tecniche dell'economia e della gestione aziendale per supportare le imprese nelle loro attività internazionali.



Diventa protagonista del tuo futuro con CIS

Cis - Società di Servizi di Unindustria Reggio Emilia apre le porte alla formazione giovani. Scopri 3 percorsi Post Diploma e 2 Master Post Laurea

ITS TECH&FOOD - Tecnico Superiore in Digital Marketing dei Prodotti Alimentari: 2000 ore di formazione, di cui 800 di stage in azienda.

Il tecnico in uscita da questo percorso ha competenze per analizzare i mutamenti della domanda e per gestire la commercializzazione dei prodotti alimentari, opera in area commerciale-marketing per promuovere e valorizzare le eccellenze del Made in Italy alimentare.

IFTS: 800 ore di formazione, di cui 300 di stage in azienda

- **Tecnico di Lavorazione delle Materie Plastiche nell'Industria 4.0.** Il tecnico in uscita da questo percorso acquisisce le competenze per collaborare alla **TRANSIZIONE DIGITAL e GREEN NEI PROCESSI DI LAVORAZIONE DELLE MATERIE PLASTICHE** dell'impresa.

- **Tecnico di installazione e manutenzione impianti, Sistemi Robotici e sistemi di automazione.** La figura in uscita sarà in grado di organizzare il servizio di **INSTALLAZIONE E DI MANUTENZIONE** di impianti e sistemi robotici applicando concetti di **AUTOMAZIONE INDUSTRIALE** improntati al modello 4.0.



Master Digital Experience 4.0 e Innovation Management - Partenza Maggio 2022

Progettato in sinergia con le aziende, il percorso si rivolge a giovani neolaureati in discipline scientifiche e umanistiche con l'obiettivo di formare nuovi leader dell'innovazione, una figura manageriale capace di cogliere e sintetizzare le potenzialità delle nuove tecnologie e di guidare i processi di gestione del cambiamento.

primo semestre del 2021, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 38,3% nel confronto con l'analogo periodo del 2020 e hanno superato del 9,3% l'ammontare di fatturato metalmeccanico esportato nel



primo semestre del 2019.

Nel periodo gennaio-giugno 2021 è diminuito il ricorso all'istituto della CIG: le ore autorizzate per gli addetti metalmeccanici sono state, infatti, pari a circa 3 milioni rispetto ai 12 milioni dell'analogo periodo dell'anno precedente (-75,1%).

Sulla base delle indicazioni che emergono dai risultati dell'indagine trimestrale, per i prossimi mesi si evidenziano attese di un consolidamento della crescita anche se permane un clima d'incertezza dovuto all'evoluzione della pandemia e alla dinamica dei prezzi delle materie prime e alla loro disponibilità sul mercato.

Il portafoglio ordini si conferma positivo: sono, infatti, pari al 47% le imprese intervistate che hanno registrato un aumento delle consistenze a fronte del 16% che, al contrario ha subito contrazioni. Con riferimento alla domanda estera, le imprese che prevedono di aumentare gli ordini esteri sono il 37% contro il 12% che pensa di doverli ridurre. Al buon andamento del portafoglio ordini si accompagnano le valutazioni positive sulle attese dei volumi di produzione: il 53% delle imprese prospetta incrementi a fronte di un 11% che, al contrario prevede contrazioni.

Con riferimento alle previsioni per il terzo trimestre, le dinamiche occupazionali si confermano in positiva evoluzione: a fronte, infatti, del 32% che pensa di dover incrementare gli organici, il 5% prevede di ridurli.

GRUPPO GIOVANI IN VISTA AD ELETTRIC80

Una delegazione del Gruppo Giovani di Unindustria Reggio Emilia ha visitato gli stabilimenti di Rondinara e Viano (RE) di Elettric80 SpA.

A fare gli onori di casa il Presidente Enrico Grassi e il responsabile della Comunicazione Gabriele Grassi.

Oltre ad approfondire la storia aziendale dell'impresa si è parlato di software predittivi per la sicurezza.



La sede ha ospitato anche la seduta del Consiglio Direttivo dei giovani industriali presieduto da Marco Righi.

VERSO CONNEXT

Si è tenuto nella sede di Unindustria Reggio Emilia il workshop di avvicinamento a Connex 2021, la fiera fisica e digitale che rappresenta il grande progetto di networking di Confindustria.



Sono intervenuti: Fabio Storchi, Presidente Unindustria, il Vicepresidente Nazionale di Confindustria Alberto Marengi e il team di Connex con Maria Carla Moglia e Giulia Bertagnolio.

Destratificatori per l'industria

HIGH VOLUME LOW SPEED



HELICOPTER Industry Line

I destratificatori **Helicopter**, con diametro fino a 7 mt, movimentano grandi masse d'aria a bassa velocità garantendo, durante il periodo estivo, una ventilazione leggera ed uniforme che abbassa la percezione di calore nell'ambiente di lavoro. I centri di lavoro, controllati da sofisticati quanto sensibili sistemi elettronici, eviteranno i costosissimi blocchi di produzione dovuti al surriscaldamento.

Nel periodo invernale i destratificatori miscelano l'aria nell'ambiente rendendo la temperatura uniforme a qualsiasi livello di altezza. Questo determina un notevole risparmio energetico, che ben presto coprirà l'investimento iniziale per l'acquisto dei ventilatori.

La Meccanica

Via B.Buozzi,10 - 42025 Cavriago (RE) - Italy
Tel. +39 0522 941594 - Fax +39 0522 941451
Web: www.lameccanica.net - email: info@lameccanica.net

I relatori hanno illustrato alle aziende interessate a prenotare uno spazio fisico o virtuale quali saranno le novità dell'edizione 2021.

Info: 0522409768 marketing@unindustriareggioemilia.it
Connex 2021 si terrà il 2-3 dicembre al #Mico di Milano, in ambienti pensati per la sicurezza dei partecipanti e con una dimensione virtuale per consentire interazioni 4.0 grazie all'integrazione nella piattaforma connex.confindustria.it di un'area Expo 3D.

COMMISSIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE

Prima riunione in presenza dopo molto tempo della Commissione Internazionalizzazione, che nella sede di via Toschi ha visto il passaggio di consegne ufficiale da Fausto Mazzali a Giorgia Iasoni come Vicepresidente di Unindustria Reggio



Emilia con delega all'internazionalizzazione.

Nel corso dell'incontro, a cui ha partecipato per un saluto anche il Presidente Fabio Storchi, si è parlato del commercio estero post COVID, delle prossime fiere internazionali in presenza, le difficoltà che le imprese devono affrontare per organizzare le trasferte all'estero, l'aumento del costo delle materie prime e dei prossimi progetti dell'Associazione.

GRUPPO GOMMA MATERIE PLASTICHE

Si è riunito il Comitato Tecnico Scientifico del corso meccano-plastico dell'Istituto Luigi Einaudi di Correggio (RE) per condividere gli obiettivi e programmare le attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'Orientamento.

L'indirizzo tecnico meccanico plastico è una specializzazione vera e propria – tra le poche presenti in Italia – nata grazie al partenariato tra la Scuola e le imprese del Gruppo Gomma Materie Plastiche di Unindustria Reggio Emilia - GMP.

Nella foto: Maria Cristina Santini (Dirigente Scolastico); Alessandro Vasirani, Chiara Pecchini e Marcello Rossi (do-

centi); Filippo Di Gregorio, Direttore Generale di Unindustria; Ivano Parmigiani, past president GMP; il presidente del GMP Marco Bedogni con il vice Andrea Salsi; Giacomo Davoli (esperto); Matteo Verona, che coordina le attività



del GMP e Alberto Seligardi, responsabile Area Education Unindustria.

ITS DIGITAL AUTOMATION MAKERS

Parte a Reggio Emilia il nuovo corso ITS per Digital Automation Makers, formazione post diploma sulla gestione digitale di impianti industriali automatizzati.

La presentazione è avvenuta nel Digital Hub di via Sicilia,



che ospiterà le lezioni.

All'incontro sono intervenuti: Fabio Storchi, Presidente Unindustria Reggio Emilia; Ilenia Malavasi, Vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia e Consigliere provinciale delegata all'Istruzione; Raffaella Curioni, Assessora a Educazione, Conoscenza, Università e Sport del Comune di Reggio Emilia; Ormes Corradini, Presidente Fondazione ITS Maker; Vincenzo Colla, Assessore Sviluppo Economico e Green Economy, Lavoro, Formazione della Regione Emilia-Romagna e Giovanni Brugnoli, Vicepresidente Confindustria, delegato al Capitale Umano.

UNA BUONA IDEA
È SOLO L'INIZIO DEL VIAGGIO



www.brunacci.eu



**BRUNACCI
& PARTNERS**

From good ideas to good business

Le idee sono ciò che rende unica un'azienda. Saperle proteggere e portare nel mondo è ciò che trasforma un'impresa in un brand di successo.

BREVETTI | MODELLI | DESIGN | MARCHI | COPYRIGHT

European Patent & Trademark Attorney



lead the future.

Generali Shared Services | Nuovo headquarter | CCIAA Bologna

Diamo vita a nuovi spazi
realizzando opere straordinarie
per complessità e bellezza.
Luoghi dove vivere bene
e lavorare nel miglior comfort.

www.ingferrari.it

 **INGFERRARI** ^{SPA} _®
General Contractor | Impianti | Service